

LA TSAPLETTA



- **Cultura e solidarietà**

Al Centro ricreativo ospitata la mostra
Materiali di ScARTo

- **Vita di comunità**

Cronache di eventi,
persone e associazioni

- **Note civiche**

Col nuovo anno
le pratiche edilizie
solo in formato digitale

- **Gente di montagna**

Gli 80 anni della Scuola sci
e l'attesa per la Coppa
del Mondo di La Thuile

- **Save the date**

Agendina
degli appuntamenti
da febbraio a maggio

104

Bulletin de la Bibliothèque de Courmayeur

Anno 26° - gennaio 2016

In questo numero de **LA TSAPLETTA**

BIBLIOTECA E CULTURA

La rinascita dei "Materiali di ScARTo" pag. 3

LA BACHECA DE LA TSAPLETTA

Nozze di diamante per Remigia e Wolf pag. 4

LIBRI E DINTORNI

Courmayeur nella Storia pag. 5

40 anni di alpinismo sul Gruppo
del Monte Bianco pag. 6

Esco a fare quattro passi pag. 7

Possa il mio sangue servire pag. 8

Una volpe, una pecora, un canguro pag. 9

Ne uccide più la penna che la spada pag. 9

VITA DI COMUNITÀ

Consegnata la bandiera ai Coscritti del '97 pag. 10

Premiato lo yogurt Mont Blanc pag. 10

Le celebrazioni del IV novembre pag. 11

Primo Congresso Nazionale dell'A.N.C.R.I. pag. 12

Il calendario dei Volontari del Soccorso pag. 12

La Banda e i Volontari VVFF in festa pag. 13

Halloween e castagne! pag. 14

Le attività de la "Crèche Cécile Léonard" pag. 14

Fuori classe al Linguistico pag. 15

Soddisfazioni per l'ASD Shin Bu Kai Karate pag. 15

La festa del pane di Dolonne pag. 16

Il Burraco della Befana per la Fior di Roccia pag. 16

Montagne d'Argento in compagnia pag. 17

Maserati & Courmayeur:
partnership tra eccellenze pag. 18

NOTE CIVICHE

Ufficio Tecnico Urbanistico:
col 2016 solo pratiche edilizie on-line pag. 19

Imposte Comunali: le prossime scadenze pag. 20

Refezione: dal 7 gennaio "pasti occasionali"
anche per le medie pag. 21

La sosta nelle zone blu si paga anche
con l'App di EasyPark pag. 22

TSANTÈN TSALÈNDE! pag. 23

Instagram Challenge #MontBlancXmas15
Il tuo Natale a Courma! pag. 23

Skating for... "Ice holidays"!!! pag. 25

GENTE DI MONTAGNA

"Le Stelle del Monte Bianco":
festa per gli 80 anni della Scuola Sci pag. 26

A scuola di Coppa del Mondo
preparando le gare di La Thuile pag. 27

Appuntamento il 20 e 21 febbraio
con la Ladies Ski World Cup pag. 28

Federica & C sulle nevi di Chécrouit pag. 28

Courmayeur nella "Top Ten" della Cnn pag. 29

Grivel dà il benvenuto ad Hervé Barmasse pag. 29

TRADIZIONI, MEMORIE E RICORDI

Sant'Orso: tra storia, leggenda e tradizione pag. 30

Correva l'anno 1950... pag. 34

Ricordando gli amici "andati avanti" pag. 35

SAVE THE DATE: FEBBRAIO-APRILE 2016 pag. 36

LA TSAPLETTA

Editing e stampa:

Tipografia Marcoz - Morgex

Direzione e redazione:

c/o Biblioteca Comunale - Tel. e fax 0165.831351

E-mail: biblioteca@comune.courmayeur.ao.it

bibliotecacourmayeur@hotmail.it

Di questo numero sono state stampate 1200 copie.

Copertina: Rielaborazione dall'originale di Gioia Pisani.

La foto di copertina di questo numero è di Claudio Bergomi.



La rinascita dei Materiali di ScARTo attraverso l'arte dei senza tetto

Un pezzo di tavolo, abbandonato da anni in una baita può diventare un'opera d'arte che abbellisce una stanza o un arredo liturgico o ancora un regalo di nozze... e un uomo senza più lavoro nè casa, senza speranza, può ritrovare la voglia di vivere, può riscoprire la bellezza del tempo occupato nel creare, modellare, cesellare, l'entusiasmo di realizzare oggetti belli e fantasiosi e l'orgoglio di mostrare il frutto del proprio impegno. Accade in una piccola stanza laboratorio all'ingresso dell'oratorio della parrocchia Gesù Buon Pastore di Torino ed è qui che quasi ogni giorno si possono incontrare Antonio, Antonino, Gerlando e Valentino indaffarati tra pennelli, scalpelli, vernici, sassi e strati di lamiera.

Sono i protagonisti del progetto "Materiali di ScARTo" che a cavallo della fine dell'anno, ha proposto una esposizione dal titolo "Labirinti nelle città dell'Anima - Arte e solidarietà a Courmayeur" che per chi ha avuto modo di visitarla, ha senz'altro rappresentato l'occasione per lasciarsi coinvolgere in prima persona in un vero e proprio viaggio nella creatività coniugata con la solidarietà. Un'esperienza, insomma, per raccontare la quale abbiamo scelto di affidarci alla recensione del giovane visitatore, Matteo Pennard.

Il giorno 3 gennaio 2016 ho partecipato ad una mostra d'arte allestita nel mio paese "Materiali di ScARTo: Labirinti nelle città dell'Anima - Arte e solidarietà a Courmayeur" e gli autori sono dei senza tetto. Le opere sono allestite nella vecchia biblioteca, oggi adibita a questi progetti. All'ingresso ho trovato Gerlando, uno dei tre artisti creatori della mostra, che si è messo subito a mia disposizione. Con lui ho percorso tutte le opere, una ad una, scoprendo cose a me sconosciute. Mi è stato raccontato che cos'è "Materiali di ScARTo": un laboratorio che accoglie persone senza fissa dimora e propone loro un cammino lavorativo-artistico. Il progetto consiste nel ridare vita a materiali di recupero di vario genere; nello stesso tempo ridare vita a persone che abitano ai margini della nostra società. È cominciato così il mio "viaggio" tra le trenta magnifiche opere, accompagnato da uno di quei senza tetto. Le opere erano tutte astratte, ma ciascuna nascondeva un profondo significato, un piccolo pezzo del puzzle che rappresenta la loro vita: una vita che, pezzo dopo pezzo, è riuscita ad apparire chiara anche in me. Tutto nasce nel 2013 quando Don Giampaolo Pauletto, il cappellano dell'ospedale Martini di Torino, incontra Gerlando. Egli chiama da parte il cappellano e gli esprime il desiderio di potersi impegnare nel fare qualcosa. Il cappellano lo rassicura e senza neanche pensarci due volte, la risposta gli esce diretta dal cuore: *"Il Natale si avvicina! - dice - perché non costruisci un presepe per la mia cappella?"*. Così Gerlando si mette subito al lavoro, aiutato da altri due senza tetto che, nel frattempo, si sono uniti a lui: Valentino e Antonio. È proprio da questo incontro



che Don Giampaolo decide di aiutare i tre assegnando loro altri lavoretti da fare. Don Giampaolo, vedendo la maestria dei tre, decide di donar loro la libertà di costruire qualsiasi tipo di opera con materiali di scarto. Nasce così il loro laboratorio in un garage della parrocchia ed inizia l'avventura. Tutte le opere sono state "battezzate" con un testo poetico che le rappresenta e quella che mi è piaciuta di più è stata "Città sul Fiume". Quest'opera è costituita da tante alte abitazioni, simili a grattacieli, con finestre rotonde sparse sulle superfici dei palazzi. Il tutto è fatto di legno, anche il fiume che si trova davanti alla città. Gerlando mi ha raccontato il significato che aveva per lui quest'opera. Questa figura di città che si affaccia sul fiume gli ricorda i momenti in cui si sentiva emarginato e si raccoglieva lungo il fiume sognando un futuro migliore, un futuro che l'arte gli ha donato. La sede della mostra è composta da due stanze ampie e ben strutturate; la prima stanza ha alcune opere esposte, mentre la maggior parte è nella seconda sala molto più ampia. In parte le opere sono messe su cavalletti bene illuminati, le sculture in ferro sono posate per terra mentre le sculture più piccole sono sui davanzali interni allestiti in occasione. Il flusso dei visitatori non era eccessivo, ma nel tempo che ho passato, coloro che uscivano erano sostituiti da altri, tra cui genitori con i propri figli. Durante la visita si percepiva come sottofondo una musica gradevole che permetteva di continuare a parlare senza disturbo.

Matteo Pennard



La Bachecca de La Tsapletta

Nozze di diamante per Remigia e Wolf



Ancor prima che una pietra preziosa, il diamante è simbolo di fermezza, purezza e lucentezza, e anche per questo è stato scelto per rappresentare il senso più profondo di una ricorrenza qual è quella dei 60 anni di matrimonio. Un traguardo importante che Remigia e Wolf hanno festeggiato lo scorso 4 novembre e che anche noi de La Tsapletta vogliamo celebrare, facendo i nostri più sinceri ed entusiastici "auguri!!!" a questi preziosissimi e insostituibili amici!!!



Courmayeur nella Storia

di Luciano Mareliati

Luciano Mareliati, guida alpina, maestro di sci, ha pubblicato nel dicembre 2015 il suo quinto volume, dal titolo "Courmayeur nella Storia", consolidando presso i suoi lettori sia il proprio profondo amore per la località e il paese in cui è nato nel 1947 (è nato nel villaggio di Entrele Vie!), sia la precisione della memoria di ciò che fu e che man mano negli anni si è trasformato, grazie alla coesione e alla volontà degli abitanti, che hanno mantenuto il loro giusto orgoglio e utilizzate le proprie capacità, necessarie per superare, di padre in figlio, il secolo XX e per prepararsi ad affrontare le difficoltà del III millennio. Il libro è ricco di fotografie d'epoca che, a partire dal secolo XIX hanno documentato la Storia.

L'opera si occupa del paesaggio partendo dal clima e dalle numerose frane che hanno coinvolto il Colle del Peuterey, la parete est del Monte Bianco, il villaggio di Saint-Juan du Purtud, uno schiavo martirizzato perché cristiano. Il villaggio è scomparso sotto una frana attivata dal ghiacciaio della Brenva. Nel 1760, nell'attuale zona del santuario di Notre Dame de la Guérison, si costruì un oratorio (luogo di preghiera), che venne ampliato nel 1792. Nel 1818 in un terreno non franoso si costruì il santuario che fu inaugurato e benedetto nel 1868. A Courmayeur tra il 1722 e il 1742 è stata costruita la Chiesa parrocchiale, accanto al campanile costruito al termine dell'undicesimo secolo.

Tra chiese, oratori, cappelle in Courmayeur si possono contare 22 costruzioni, sempre conservate negli anni con affetto. Una via di La Saxe è intitolata a Bartolomeo Berthod, che tra il 1545 e il 1563 partecipò al Concilio di Trento e al suo ritorno trionfante fece edificare una



cappella. I suoi nipoti a loro volta presero i voti, ma essi morirono nel 1630 di peste, che devastò Courmayeur e l'intera Valle d'Aosta. Con grande attenzione l'autore elenca le famiglie nobili presenti nei secoli e individua a partire dall'XI secolo i luoghi in cui c'erano le loro dimore: oggi restano l'antica torre di Malluquin del XII secolo e la casaforte di Entrèves ancora frequentata dalla famiglia Passerin d'Entrèves. Molte altre testimonianze nobiliari sono diffuse in tutte le frazioni del paese con stemmi e parole...

Un'abitudine secolare consisteva nell'attribuire soprannomi alle famiglie, perché molti cognomi erano diffusi e si rischiavano confusioni. Alla fine del 1800 i contadini alternavano già il loro lavoro con la professione di guida alpina e, dopo parecchio tempo, anche di maestro di sci. Per concludere, Luciano Mareliati sostiene che il capoluogo e gli undici villaggi erano gelosi del loro singolo stile di vita: erano coesi quando si trattava di difendere, conservare, innovare il paese, ma erano in competizione quando vi erano le feste, soprattutto il Carnevale e le Feste Patronali.

40 anni di alpinismo sul Gruppo del Monte Bianco

di Rino Scalisi - recensione di Guido Andruetto

Ci sono molte delle guide alpine che hanno lasciato un segno indelebile nella storia alpinistica nel massiccio del Monte Bianco, in un libro che l'avvocato torinese Rino Scalisi, guida alpina onoraria della Società delle Guide di Courmayeur, ha scritto come un album di ricordi e immagini destinato solo ad un ristretta cerchia di amici e parenti. Non si trova in libreria, per capirci. È un dono che Scalisi ha fatto a coloro cui è più affezionato, ma è innegabile che questo volume potrebbe interessare tanti perché racconta «40 anni di alpinismo sulle montagne della Valle d'Aosta e, in particolare, del Gruppo del Monte Bianco». Non è casuale che nella prima pagina introduttiva si citi Gervasutti: «*chi si dà all'alpinismo con i soli muscoli si ritirerà da esso dopo pochi anni; chi è alpinista con il cervello e con il cuore, saprà trovarvi valori durante tutta la vita, tanto da giovane che da vecchio*». Il riferimento è alle tante fortissime guide alpine di Courmayeur incontrate lungo il cammino, come il compianto Alessio Ollier, e suo fratello Attilio Ollier, Giuseppe Petigax, Lorenzino Cosson, Ruggero Pellin, che sono gli ultimi veri rappresentanti di un modo di intendere la montagna che si esprime nell'umiltà, nel buon senso, nella conoscenza e nella grande considerazione del territorio, nell'amore per le tradizioni e per l'alpinismo come «esperienza di vita». Privo di ogni retorica, il racconto contenuto in questo libro, che non ha alcuna velleità autoriale perché si rivolge solo agli amici e alle persone più care, è



in realtà pieno di aneddoti divertenti, anche di ricordi commoventi, e in generale di indicazioni molto preziose per chi pratica l'alpinismo. Una pagina intera è dedicata ad Attilio Ollier, con cui Scalisi ha fatto più di centocinquanta salite. «*Attilio è un innamorato della montagna, come lo era della sua professione di guida. La prima cosa che faceva quando raggiungevamo una vetta era estrarre dallo zaino l'inseparabile cannocchiale ed osservare le montagne circostanti. Conosceva una ad una i nomi di tutte le cime valdostane - forse oggi qualcuno l'ha dimenticato! - ed era felice ed entusiasta quando gli proponevo di scalarne una che non aveva mai salito. In realtà, dietro la sua bonomia si nascondeva un fortissimo alpinista. Ne è prova il suo curriculum: prima italiana della cre-*

sta integrale di Peuterey, nuova via sulla parete sud-est del Mont Maudit, prima invernale della via della Poire alla Brenva, prima invernale della Ovest delle Jorasses. E molto altro». Le bellissime immagini fotografiche (impressionanti quella del versante nord-est della Tour Ronde e della cresta nord-est dell'Aiguille de Bionassay) scandiscono l'alternanza con parole e ricordi, brevi testi che ripercorrono ascensioni ed incontri con tanti personaggi interessanti di Courmayeur e della Valle. C'è tanta luce, in questo libro. Nella foto che ritrae la salita della parete nord-ovest del Gran Paradiso emana una luce accecante, leggermente tremolante; sembra un sogno, un'altra dimensione. Si parla anche di Ruggero Pellin in questo libro. Anche lui «è stato un fortissimo alpinista, ha rivestito per

molti anni e nel modo migliore la carica di presidente della Società delle Guide di Courmayeur ma, per me, è soprattutto un amico. Ruggero è uno straordinario conoscitore delle valli e delle montagne valdostane che ha esplorato palmo a palmo - e continua ad esplorare nonostante la non più giovane età - spesso da solo, per il puro piacere della scoperta». Infine, da redattore di questo articolo devo

confessare, conoscendo così bene Rino Scalisi ed essendogli molto legato, che questo libro di fotografie e ricordi - così ben impaginato dallo studio Progetto Immagine di Torino - andrebbe diffuso in giro, letto e riletto, perché contiene una certa idea dell'alpinismo che sta per tramontare. È vero, non lo si troverà probabilmente mai nelle librerie, perché non era assolutamente nei progetti e nelle

intenzioni di chi lo ha scritto, ma nel frattempo la Biblioteca Comunale di Courmayeur ne ha richiesto all'autore una copia da tenere in catalogo in prestito e in consultazione.

Presto arriverà sugli scaffali della sala di viale Monte Bianco 41. Sarà speriamo una nuova occasione di scoperta per tutti coloro che, alle pendici del Bianco, vogliono continuare a salire queste incantevoli montagne.

“Esco a fare quattro passi” Tarvisio - Courmayeur 1200 km di corsa

di Andrea “pelo” Di Giorgio

Il percorso di 1200 chilometri è stato compiuto con partenza da Tarvisio, provincia di Udine, il 15 febbraio 2014 e si è concluso a Courmayeur il 6 marzo.

Andrea “pelo” Di Giorgio, ha fatto in solitaria il percorso indicato in cartina, con la compagnia di Liso, un carretto che si è trainato per strade, sentieri, prati e boschi a volte innevati; il nome Liso è a ricordo della sua fidanzata Lisa, perché il carretto è maschile! (precisazione)... e così egli riesce a dialogare con lei durante le giornate di fatica e di tempo cattivo. Naturalmente Andrea “pelo” rimane in costante contatto tramite telefonino con Fabrizio, Dodo, Matteo e Lisa, che lo guidano nella marcia. Amico speciale è Marco, che anche lui è costantemente al suo fianco per telefono. Marco allegramente trova uno sponsor per l'impresa di Andrea: “Onoranze Funebri de Gianni” che comunque hanno un rapporto diretto e costante col freddo!

Le Tappe sono individuate in 50 Km circa al giorno, se in montagna; risultano più lunghe se i dislivelli sono più tenui. Il suo diario giornaliero, al di là dei dati tecnici, è sempre attento ai luoghi, alle popolazioni, ai villaggi e paesi... e a riflessioni gradevoli affettive ed esistenziali. Sempre il tono è allegro e ricco di giudizi a volte seri o divertenti, ma mai “impegnati” o “pseudoculturali”.

Ogni pagina quindi è affascinante anche grazie all'ottimo Italiano. Molti cittadini di Courmayeur sicuramente si ricorderanno di questo “strano” poeta, che ama profon-

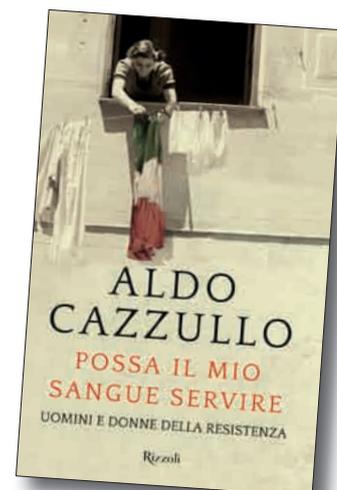


damente il mondo intero... e non è di certo l'unico, basti citare i due “pedalonieri” dell'Adriatico che ogni estate lo attraversano con un pedalò di loro invenzione!

La lettura di questo diario è veramente gradevole e divertente anche perché, a fianco dei pochi maleducati, molti giovani e adulti hanno compreso il valore dell'impresa di Andrea e lo hanno ringraziato e valorizzato per il suo obiettivo di uomo!

Possa il mio sangue servire: uomini e donne della Resistenza

di Aldo Cazzullo



Aldo Cazzullo, giornalista del *Corriere della Sera* e noto analista dell'Italia del XX secolo, attraverso molti lavori storico-sociali, nell'aprile 2015 ha pubblicato il volume *“Possa il mio Sangue Servire - Uomini e Donne della Resistenza”*.

Come già fatto in altri saggi, lo scrittore dimostra che la Resistenza è il patrimonio prezioso della nazione che non sempre risulta essere testimoniato dai libri, mentre, al contrario, la realtà è del tutto palese, perché illustrata dai testamenti fatti dai giovani prima di morire e dai combattenti maturi, padri di famiglia, convinti che soltanto nella lotta l'Italia potrà dimostrare al mondo intero la propria reale natura!

Il Capitano Balbis così scrive al proprio padre il 5 aprile 1944: *“Possa il mio sangue servire per ricostruire l'unità italiana e per riportare la nostra terra a essere onorata e stimata nel mondo intero. Possa il mio grido di «Viva l'Italia Libera» sovrastare*

e smorzare il crepitio dei moschetti che mi daranno la morte”. Il libro di Aldo Cazzullo - presentato lo scorso 28 dicembre al Jardin de l'Ange, per iniziativa della Fondazione Courmayeur Mont Blanc - legge la Resistenza soprattutto attraverso le lettere vergate dai combattenti - così come aveva molto giustamente fatto anche a proposito della Prima Guerra Mondiale - soprattutto egli ha impostato, attraverso le lettere, il mondo della Resistenza in cui sono presenti le donne. Maria Zanibaldi fu tra le prime a sostenere le torture e a subire violenze dai militi del fascismo, che, peraltro, erano quasi tutti di età inferiore ai vent'anni. Le donne hanno combattuto; hanno fatto le staffette portaordini; hanno mantenuto stretti contatti con le varie bande partigiane dei loro luoghi, informandole dell'arrivo del nemico; nascondendo ricercati o soldati inglesi e americani; preparando e fornendo documenti falsi a intere famiglie di Ebrei; por-

tando viveri ai gruppi più piccoli di combattenti.

La Resistenza è anche stata la Storia dei Carabinieri, molti di loro rinchiusi in carcere e torturati; essi sono divenuti protagonisti diretti della Storia, perché si sono sacrificati per salvare interi gruppi di persone.

Molti semplici cittadini o abitanti di paese hanno aperto le loro case nel corso della notte, per curare i feriti nei fienili, per nascondere i ricercati nelle cantine, per organizzare i giovani italiani che avevano rifiutato di combattere nell'esercito di Salò! Sempre all'interno della Resistenza molti ecclesiastici hanno operato in difesa della giustizia e hanno praticato la solidarietà, costi quel che costi: come esempio Aldo Cazzullo individua don Ferrante Bagiardi che sceglie di morire con i propri paesani e parrocchiani, condannati alla fucilazione, per aver ospitato giovani in fuga! Egli li rafforza dicendo: *“Vi accompagno io, davanti al Signore!”* Da questo coinvolgimento dei cittadini, appartenenti a tutte le classi sociali, è nata la Repubblica democratica. E ciò ha potuto realizzarsi perché tutti gli italiani consapevoli, appartenenti a ogni grado sociale, hanno combattuto coesi per il recupero della libertà.

Una volpe, una pecora, un canguro e altre filastrocche

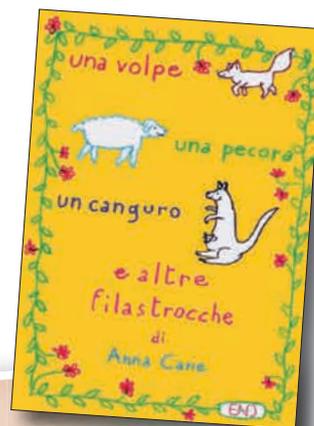
di Anna Cane

Parliamo di una volpe... e poi di tanti altri animali, che si presentano con filastrocche in versi e stimolano la curiosità dei bimbi attraverso l'originalità dei disegni.

E il gatto? È un protagonista primario, perché si esibisce per ben cinque volte... e quante fantasie illuminano il koala, che si porta sulla schiena il proprio cucciolo... e quanto interesse sorge per seguire l'invito di disegnare, colorare, di costruire un proprio disegno, a partire dal cerchio dal triangolo e dal quadrato.

È l'ultimo lavoro di Anna Cane pubblicato per END Edizioni e presentato a Courmayeur lo scorso 3 gennaio; un taccuino pieno di filastrocche e animali disegnati a mano, in cui l'autrice utilizza con semplicità e immediatezza i due diversi codici della parola e del disegno, creando una sinergia intensa, che crea un universo di simpatia e di empatia, un mondo dove gli animali sono migliori e possono insegnare qualcosa di veramente importante.

Grazie signora Anna! I bimbi che apriranno il suo blocknotes, finalmente potranno essere protagonisti diretti di un'avventura in cui si improvviseranno!



Ne uccide più la penna che la spada

di Anna Cane

La saggezza dagli antichi, la furbizia dal popolo, la rettitudine dalle Sacre scritture, la profondità meditativa dai filosofi... Spesso - anche se sempre meno - prendiamo e citiamo a partire dall'infinito patrimonio di motti, proverbi, aforismi e frasi idiomatiche, per sostenere un ragionamento, per averla vinta in un diverbio, per sostanziare il nostro punto di vista. Altrettante volte, però, ci sfugge l'origine di quella frase che fa un così bell'effetto se pronunciata al momento giusto e con la giusta enfasi. Anna Cane ha collezionato 129 modi di dire di diversa provenienza: citazioni dotte, adagi popolari, versi di canzoni o opere letterarie che a poco a poco si sono sciolte nella quotidianità della lingua parlata, che sa unire il frusto all'eccellente, l'ovvio al geniale, l'ostico al rassicurante. Per ogni "frase fatta" l'autrice, stimata veterinaria dal sorprendente talento, ha creato una corrispondenza iconografica, un disegno vergato con segno leggero, non tanto per illustrare il motto, ma, al contrario, per suggerirne una lettura inaspettata, a volte misteriosa, di ambigua decodificazione, come se nelle parole, proprio in quelle che da più tempo si tramandano uguali, esistessero sempre ulteriori e numerosi significati nascosti.





Consegnata la bandiera ai Coscritti del '97



In diversi paesi della Valle la definiscono “La cerimonia della Maturità civica”. A Courmayeur è semplicemente, da alcuni anni, un incontro tra i neo-maggiorenni dell’anno e l’Amministrazione, che coglie quest’occasione per regalare alla “classe” la bandiera dei coscritti, consegnata,

secondo la tradizione, al più giovane dei presenti, per accompagnare i ragazzi nelle loro feste e lungo tutti gli appuntamenti della vita. Nel corridoio del piano della sala Consiliare del Municipio, le immagini della mostra “No sen de cetta benda” raccontano quanto, nel tempo, questa tradizione

abbia voluto dire per intere generazioni, ed anche questo è un modo di creare un legame tra chi compie oggi i 18 anni, e tutti quanti li hanno preceduti. Lo scorso 31 ottobre è stato Igor Baraudin a ricevere il vessillo dei coscritti del '97, e a lui spetterà il compito di conservarla in nome e per conto dei suoi coetanei: Alberto Allegri, Luca Atzori Pennard, Luca Auddino, Giulia Ballisai, Davide Cardia, Simon Croux, Arianna Devizzi, Giacomo Domaine, Nicole Epicoco, Chiara Giannotti, Irinaioana Hepca, Martina Pascolini, Elena Perrone, Raffaele Piccini, Bianca Rey, Pierre Thomas Risso, Taras Romaniv, Stefano Sangineto, Jessica Spatera, Daniele Stumbo, Matteo Targa, Anthony Truchet, Alessia Vigna e Mattia Zerga.

Premiato lo yogurt della Società Agricola Mont Blanc

C'è anche un'azienda di Courmayeur, fra i migliori produttori di yogurt di latte di capra premiati, lo scorso novembre, al concorso nazionale Agri Yogurt, la cui sesta edizione si è svolta in occasione delle fiere zootecniche internazionali di Cremona. È la Società agricola Mont Blanc di Edy Zerga a cui una giuria composta da 17 membri ha assegnato il quarto posto in una classifica che ha visto

andare la vittoria ad un'azienda di Sugano di Orvieto.

Al concorso hanno partecipato complessivamente 50 aziende provenienti da 32 diverse province e 16 regioni d'Italia, e in totale sono stati giudicati 38 campioni di yogurt da latte vaccino e 12 di capra, categoria da cui è arrivato il riconoscimento per la “Mont Blanc”, risultata fra i sei migliori produttori nazionali del settore.



Le celebrazioni del IV novembre nel centenario del primo conflitto Mondiale

Domenica 8 novembre i cinque Comuni della Valdigne si sono riuniti a Morgex nel ricordo del sacrificio di chi è caduto in guerra, per un momento di commemorazione, in occasione del settimo raduno degli ex combattenti e reduci e del centenario dell'inizio della prima guerra Mondiale.

Accompagnata dalla banda Courmayeur-La Salle, dopo la SS. Messa celebrata dal parroco don Daniele Frimaire si è svolta la cerimonia al monumento ai Caduti, con il capogruppo della sezione locale, Ermes Pavese, che ha affidato le medaglie commemorative degli alpini caduti del primo conflitto mondiale - un'ottantina in totale - ai sindaci dei cinque comuni della Valdigne

Con l'obiettivo di arrivare ad organizzare una giornata comunitaria nel corso della quale consegnare fisicamente nelle mani degli eredi questo riconoscimento, i gruppi ANA della Valdigne hanno ora avviato una ricerca dei discendenti dei ca-



duti di ciascun comune. Invitiamo, quindi, tutti a contribuire a questa ricerca, contattando il gruppo ANA di Courmayeur per trasmettere eventuali informazioni che possano aiutare a rintracciare i familiari dei caduti del nostro paese.

Albo d'oro Prima Guerra Mondiale: i caduti di Courmayeur

AYMONOD UMBERTO di Zaccaria

Nato il 22/09/1896 a Courmayeur
Soldato del 2° Regg. Alpini
Deceduto sul Monte Rombon

BARMAVERAIN ERCOLE

Nato il 24/05/1894 a Courmayeur
Soldato del 4° Regg. Alpini
Deceduto il 25/10/1918 sul M. Solarolo
Decorato con Medaglia d'Argento al V.M.

BROCHEREL GIULIO

Soldato di Fanteria
Deceduto il 29/11/1918
sull'Altopiano di Asiago

GADIN LORENZO di Giuseppe

Nato il 27/04/1893 a Courmayeur
Soldato del 4° Regg. Alpini
Deceduto il 21/10/1915
nell'Osp. da Campo nr. 27 per le ferite

HENRY ELISEO di Pantaleone

Nato il 11/12/1890 a Courmayeur
Caporal Magg. del 1° Regg. Granatieri
Deceduto il 10/08/1915
nella 13° Sezione Sanità per ferite

JORDANEY ADRIANO

(**JORDANCY**) di Luigi
Nato il 14/02/1882 a Courmayeur
Soldato della 1° Compagnia Sanità
Deceduto il 3/11/1918
ad Ancona per malattia

MAISON ALESSIO

Soldato di Fanteria
Deceduto il 16/12/1918 per le ferite

MARTINOD UMBERTO di Maurizio

Nato il 12/05/1885 a Sarre
Soldato del 4° Regg. Alpini
Deceduto il 5/09/1917 sul M. Pasubio

OTTOZ ADRIANO di Giuseppe Alessio

Nato il 7/11/1896 Courmayeur
Soldato del 7° Regg. Fanteria
Deceduto il 25/04/1918 a Milano
per Malattia contratta al fronte

OTTOZ MARCELLO di Lorenzo

Nato il 27/10/1898 a Courmayeur
Soldato del 3° Regg. Alpini
Deceduto il 29/10/1918 nell'Osp. da Campo nr. 312 per malattia contratta al fronte

PETIGAX COLOMBO di Alessio

Nato il 24/05/1893 a Courmayeur
Soldato del 4° Regg. Alpini
Disperso il 12/10/1916 sul M. Pasubio

PETIGAX MAURIZIO di Giuseppe

Nato il 2/12/1892 a Courmayeur
Tenente della 14° squadriglia aeroplani
Deceduto il 26/09/1917 nei cieli di Tolmino
Decorato Medaglia d'Argento al V.M.

PETIGAX GIULIO (ALESSIO) di Onorato

Nato il 12/07/1898 a Courmayeur
Soldato del 4° Regg. Alpini
Deceduto il 25/10/1918 sul M. Solarolo

PILLET AMEDEO

Nato il 27/03/1895 a Courmayeur
Soldato del 68° Regg. Fanteria
Deceduto il 14/06/1915 nell'Osp. da Campo nr. 061 per malattia contratta al fronte

RUFFIER LORENZO di Giuseppe Maria

Nato il 20/05/1890 a Courmayeur
Soldato del 4° Regg. Alpini
Deceduto il 24/10/1915
nel settore di Tolmino

Primo Congresso Nazionale dell'A.N.C.R.I.

Il 15 Novembre 2015, nella sala ricreativa “Don Cirillo Perron” di Courmayeur, si è svolto il 1° Congresso Nazionale dell'A.N.C.R.I. (Associazione nazionale Cavalieri al merito della repubblica Italiana). Al termine del Congresso, per acclamazione è stato nominato Presidente Regionale il Cav. Ufficiale Vincenzo Puliafito. Al Congresso hanno partecipato, in qualità di Delegati nazionali, il Presidente ed il Vice Presidente della Regione Liguria Cav. Orazio Messina e il Cav. Renata Cabella. In rappresentanza del Comune di Courmayeur era presente il Vice Sindaco Massimo Sottile. Ad affiancare il Presidente, sono stati eletti:



Il Cav. Antonio Bianchi (V. Pres.Vicario); il Cav. Romano Blua (V. Presidente); il Cav. Luigi d'Antoni (Consigliere).

Il calendario dei Volontari del Soccorso nel segno del dott. Bassi

“Si cerca per il soccorso un uomo o una donna capace di vivere insieme agli altri, di lavorare insieme, di piangere insieme, di ridere insieme, di pensare insieme e di sognare insieme. Capace di perdonare senza sentirsi distrutto, di vincere senza sentirsi onnipotente, di domandare dove c'è una risposta, rispondere dove c'è una chiamata, di portare la pace dove c'è l'inquietudine e di portare l'inquietudine dove c'è troppa pace. Che sappia usare le mani per soccorrere, accusare se necessario senza paura, accarezzare se necessario senza falso pudore. Che non confonda la spiritualità con il sentimentalismo, la chiamata con l'interesse, l'impegno con l'ambizione, il personalismo con l'efficienza. (Dott. Pietro Bassi - Natale 1989)”.

È questa la frase, o meglio l'appello, che i Volontari del Soccorso di Courmayeur hanno scelto per il loro calendario 2016, realizzato come



omaggio per gli amici del gruppo, ma soprattutto per diffondere il senso del loro impegno. Un ulteriore strumento di promozione e conoscenza delle

loro attività, come gli appuntamenti in piazza, che li hanno visti protagonisti anche nel corso degli ultimi mesi dell'anno appena concluso.



La Banda e i Vigili del fuoco Volontari in festa per Santa Cecilia e Santa Barbara



È stata Courmayeur, quest'anno, ad ospitare l'annuale raduno dei distaccamenti dei Vigili del Fuoco Volontari della Valdigne, che venerdì 4 dicembre hanno celebrato la ricorrenza della loro patrona, Santa Barbara, con la santa Messa celebrata presso la parrocchia di San Pantaleone, seguita dalla benedizione dei mezzi in piazza Abbé Henry. Un appuntamento conviviale che, una volta, l'anno permette di ritrovarsi anche con i veterani, coloro che, avendo superato i 60 anni, non sono più in forza come operativi, ma che rappresentano la memoria storica dei gruppi e continuano a seguirne con partecipazione le attività.

Pochi giorni dopo, per la precisione domenica 13 dicembre, è stata la volta della Banda musicale Courmayeur La Salle che, qualche settimana di slittamento rispetto alla data ufficiale della ricorrenza che cade il 28 novembre, ha festeggiato la patrona dei musicisti Santa Cecilia. Una giornata aperta, come da tradizione, dall'omaggio in cimitero alla memoria dei musicanti defunti, e proseguita con la Santa Messa al termine della quale i bambini del corso di propedeutica hanno debuttato in una semplice esibizione di canti, accompagnati dalla neonata banda giovanile. E infine, la sfilata per le vie del centro, che ha riempito di note una soleggiata domenica di inizio inverno, regalando allegria e simpatia ai passanti e agli ospiti del paese.

Halloween e castagne!



Tra castagne, musica, streghe, e mostri quello del 31 ottobre è stato un bel sabato d'autunno, nel quale il "dolcetto o scherzetto" dei più giovani, si è mescolato allegramente con i profumi della castagnata promossa dai commercianti del Fura Totte e realizzata dai volontari del Comité.

E se nel pomeriggio la colonna sonora dell'appuntamento era stata quella dell'animazione musicale itinerante più tradizionale, in serata e lungo tutta la notte sono state le feste organizzate dai locali ad animare l'appuntamento di Halloween e in un certo senso a dare il via a quella che in diversi gà chiamano la movida del Monte Bianco.

Le attività de la "Crèche Cécile Léonard"

Per l'anno 2015-2016 l'équipe del nido ha pensato di proporre ai bambini un progetto sull'intercultura, idea nata dal desiderio di valorizzare il patrimonio culturale tradizionale e quello di riferimento delle famiglie che frequentano il servizio. Quest'anno infatti all'interno dell'asilo nido si registra un gran numero di famiglie provenienti sia da diverse regioni italiane sia da altri paesi. Dopo la partecipatissima Festa di Natale a metà dicembre, scorso 11 gennaio il progetto ha visto la prima tappa del percorso che prevede momenti conviviali in cui preparare e gustare cibi, specialità e ricette da tutto il mondo, con il coinvolgimento delle famiglie nella preparazione di piatti tipici che costituirà un aspetto significativo per promuovere la conoscenza e l'integrazione tra bambini e famiglie che abitano lo stesso territorio. E poi l'orto, che continua a rimanere luogo di incontro, gioco, esplorazione e condivisione di esperienze tra bimbi e anziani e, in continuità con il progetto multiculturale, vedrà quest'anno la coltivazione di ortaggi di diverse tradizioni culinarie quali il peperoncino, le patate, il coriandolo, ecc.



Sara D'Alessandro

Fuori classe: al Linguistico un percorso per “Stagisti perfetti”



Per gli studenti del biennio del Liceo Linguistico di Courmayeur dicembre si è aperto con una lezione alternativa: uno stage osservativo incentrato sulle due aree di approfondimento offerte dall'istituzione scolastica, scienze dello sport e scienze del turismo.

Martedì 1° dicembre, dopo due moduli di lezione regolare a scuola, il Centro Congressi di Courmayeur è diventato la nuova aula degli studenti di prima e seconda: accompagnati dai professori Biasi, Persico e Pizzato, i ragazzi hanno incontrato la sig.ra Carmen Mennella, collaboratrice del Centro Servizi Courmayeur, per un'illustrazione dell'offerta turistica e del funzionamento del CSC attraverso video e foto panoramiche.

In seguito gli alunni, in base all'area di approfondimento scelta, si sono divisi in due gruppi per una lezione sul campo: 23 di loro, dell'indirizzo sportivo, hanno visitato il Fo-

rum Sport Center di Dolonne con il responsabile del CSC Roberto Rota, mentre in 9, del curriculum turistico, hanno seguito la sig.ra Manuela Stevenin, responsabile del personale, alla scoperta delle QC Terme di Pré-Saint Didier. Scopo del progetto, avviato l'anno scorso, è approfondire due risorse fondamentali della nostra regione, sport e turismo, attraverso percorsi multidisciplinari. I ragazzi, in questa giornata di stages osservativi, hanno potuto iniziare a confrontarsi con le possibilità lavorative locali in quest'ambito, favorite dalla conoscenza delle lingue straniere.

Il doppio percorso ha destato l'interesse sia di chi vedeva le strutture per la prima volta, sia di chi già le conosceva, perché entrambe le visite hanno rivelato il lavoro, invisibile agli occhi del fruitore, di chi offre tali servizi. E la lezione *fuori classe*, introducendo ai ragazzi il mondo del lavoro, ha mostrato che la scuola è scuola di vita.



Un anno di soddisfazioni per l'ASD Shin Bu Kai Karate

Il 2015 ha regalato non poche soddisfazioni alla ASD Shin Bu Kai Karate. I corsi hanno continuato a registrare un notevole incremento, visto che sono molti i ragazzi di 6-7 anni che si sono avvicinati alle lezioni di Karate Tradizionale, mentre il gruppo degli agonisti si è distinto nelle varie competizioni che, nell'arco dell'anno, si sono svolte nelle varie città del Nord-Italia. Una citazione particolare va attribuita all'Atleta Chiara Candiota, che ha collezionato, in sei competizioni diverse - tra cui i Campionati Italiani - sei piazzamenti con quattro primi posti e due secondi posti nel Kumatè (Combattimento) e ancora cinque secondi posti nel Katà (Combattimento immaginario). La Società, con il suo Direttore Tecnico M° Daniele Locatelli ed i suoi Assistenti Vincenzo Puliafito e Michael Subet, stanno coltivando le nuove leve, trasmettendo loro quei valori, tipici delle Arti Marziali, attraverso il Karate Tradizionale Giapponese.

Oss. Vincenzo Puliafito

La Festa del pane di Dolonne



Silvio, Michel, Lucia, Gina, Ivan, Emilia, Davide e Rachele ritratti negli scatti di Ilaria Fortunato, sono

Comincia diversi giorni prima dell'appuntamento il lavoro di preparazione della Festa del Pane di Dolonne, che anche quest'anno, nel pomeriggio del 30 dicembre, ha visto la frazione riempirsi di amici ed ospiti, "catturati" dai profumi, i sapori e le atmosfere d'antan che accompagnano la distribuzione di pane, greinchen e vin brûlé, preso il forno del villaggio.

solo alcuni dei volontari dello staff che ogni anno si impegna a tenere vivo e riproporre questo tradizionale appuntamento della frazione, che si ripete, ormai, da circa 25 anni, ma che affonda le sue radici nei tempi in cui il tipico pane nero di farina integrale era alla base dell'alimentazione locale e veniva cotto una volta all'anno per tutti gli abitanti.

Il Burraco della befana a sostegno della Fior di Roccia

Saranno destinati alle attività legate al soccorso alpino della caserma Fior di Roccia i fondi raccolti con il Torneo della Befana, organizzato dal gruppo del Burraco di Courmayeur lo scorso 5 gennaio.

Madrina della serata è stata la signora Augusta Falconieri, concorrente ma soprattutto rappresentante della locale sezione della Croce Rossa, a cui sono stati consegnati i 675 euro derivanti dalle quote di iscrizione, mentre i premi della serata erano stati offerti da tanti commercianti del paese e dalle funivie Skyway.

Per la prima volta da quando vengono organizzati questi appuntamenti sono state tre coppie valdostane a salire sul podio con Serena Carmina e Roberta Foresio sul gradino più alto, seguite da Tamara Rey e Roberto Vierin (coppia 1 tavolo verde e nella vita) e da Lisetta Picchiottino e Elsa Belfrond clamorosamente terze a sorpresa. E al termine della serata, per tutti un brindisi per festeggiare insieme il primo appuntamento del nuovo anno e ancora premi a estrazione tra tutti i partecipanti.



Montagne d'Argento: tra incontri, feste, giochi e gite in compagnia

Si è aperto con la proiezione di due filmati il programma 2015/2016 di Montagne d'Argento, il progetto dedicato agli over '65 del paese, promosso dall'Assessorato Comunale alle Politiche Sociali. Quello di venerdì 27 novembre al Centro Ricreativo Don Cirillo Perron, è stato un pomeriggio dedicato alle memorie e ai ricordi del paese, ripercorsi attraverso i lavori "Courmayeur ieri e oggi" (di Guido Raimondo e Cesare Cossavella) e "Quelli dell'Apocalisse" (di Marcello Vai) che, attraverso documenti d'epoca e interviste ai testimoni dei fatti, hanno proiettato i numerosi partecipanti indietro nel tempo di qualche decina d'anni.

Tanta allegria e altrettanta voglia di festeggiare insieme hanno invece accompagnato il pranzo di Natale organizzato presso il Sunny Side Restaurant Cafè nella giornata di giovedì 17 dicembre: quasi centocinquanta i "Jeunes d'antan", che hanno deciso di non mancare all'appuntamento, come da tradizione, animato dalla musica di "Dj Ibba" e dalla lotteria con premi offerti dai commercianti del paese.

Questo primo trimestre del programma si è quindi concluso con due appuntamenti: la Tombola della Befana organizzata, come vuole la recente tradizione, nel pomeriggio del 6 gennaio, quando tra ambi, terne, quaterne, cinque, tombole e premi per "quasi" tutti i partecipanti, c'è stata anche l'occasione per rivedere insieme il filmato realizzato dal CSC, sull'Accensione dell'Albero. E, infine, con la gita a Torino di giovedì 21 gennaio, che ha portato i partecipanti nel capoluogo piemontese per una visita con audioguida al museo Egizio in mattinata e, nel pomeriggio, a Eataly.



Maserati & Courmayeur: partnership tra eccellenze

Due eccellenze italiane, Maserati e Courmayeur, s'incontrano quest'inverno in una partnership che punta a valorizzare l'immagine di marchi riconosciuti a livello internazionale nel settore del cosiddetto "alto di gamma". Da inizio dicembre e fino a marzo 2016 il Jardin de l'Ange ospita, infatti, il Maserati Winter Lounge, dove, a fine stagione arriverà anche il nuovo SUV Levante che, dopo la presentazione

al Salone di Ginevra, giungerà ai piedi del Monte Bianco per il "battesimo" sulla neve.

"Ciò che accomuna Courmayeur e Maserati - ha commentato il sindaco Fabrizia Derriard - è l'ambizione di realizzare prodotti che regalino forti emozioni, disegnati su misura delle esigenze dei clienti. Crediamo molto nella collaborazione tra pubblico e privato e nell'attivazione di risorse che ci per-

mettano di dedicarci completamente alle esigenze dei nostri ospiti".

Un incontro che Giulio Pastore, general manager per l'Europa del Tridente, ha definito *"Un progetto ambizioso che nasce dalla condivisione dei valori sui quali si fonda il successo internazionale di questi due nomi. Courmayeur e il nostro marchio - aggiunge Pastore - nell'immaginario collettivo simboleggiano l'eleganza propria dello stile italiano, che resiste alle mode e s'impone come un ideale senza tempo, erede di una tradizione gloriosa riletta in chiave contemporanea. Due icone che si fanno interpreti di uno stile raffinato, declinabile secondo i desideri di una clientela altamente esigente. Il nostro obiettivo - continua - è quello di essere là dove sono i nostri clienti e l'operazione di Courmayeur, assieme alle tappe del Winter Tour Maserati che coinvolgeranno Ortisei, Cortina ma anche celebri località europee come Sankt Moritz e Gstaad, risponde perfettamente a questo obiettivo. A Courmayeur ci sarà la possibilità di provare in condizioni reali le grandi capacità sulla neve della Ghibli e della Quattroporte nelle versioni Q4, assieme ai test che saranno organizzati per tutta la gamma"*.

Ed ecco quindi che il tradizionale *"chalet in legno dalle atmosfere calde e accoglienti"* del Jardin de l'Ange, da inizio stagione si è vestito in *"stile Maserati"*, con la novità di una elegante anticamera, realizzata con una struttura trasparente che permette di ammirare e lasciarsi accogliere dal suggestivo Winter Lounge, dove è anche ospitata una galleria permanente di immagini storiche e contemporanee sia del mondo del Tridente che di Courmayeur.





UFFICIO TECNICO URBANISTICO: DAL 1° GENNAIO 2016 SOLO PRATICHE EDILIZIE ON-LINE

Dal 1° gennaio 2016, a Courmayeur, tutte le pratiche edilizie da e verso l'Ufficio Tecnico Urbanistico Comunale sono gestite esclusivamente attraverso comunicazioni via PEC, con allegati in formato PDF firmati digitalmente.

Una **modalità gestionale innovativa** che, dopo il mese di sperimentazione attivato lo scorso dicembre, è diventata definitivamente operativa con l'inizio del nuovo anno, e riguarda **tutte le domande, le comunicazioni e le nuove istanze, intestate sia a imprese che a persone fisiche.**

Per rendere operativo l'"UTU-digitale", nel corso del secondo semestre 2015 è stato seguito un percorso che ha richiesto di dotarsi di un **sistema di back-up automatico dei dati**, di **software integrativi** degli applicativi già utilizzati dall'ufficio, nonché di uno **specifico indirizzo PEC** (serviziotecnico@pec.comune.courmayeur.ao.it) e di **firme digitali per i tecnici** incaricati delle istruttorie. Sul piano organizzativo, poi, dall'inizio del 2015, è stata **ridefinita la ripartizione delle attribuzioni** tra i diversi dipendenti e funzionari assegnati al settore, ed è stato adottato un **sistema di ricevimento dedicato e su appuntamento per i professionisti**, che ha consentito di ottimizzare i tempi di lavoro sia per l'Amministrazione che per i suoi interlocutori.

Ad un anno dall'avvio della ristrutturazione organizzativa del servizio tecnico urbanistico sono diversi i **riscontri positivi** registrati, sia in termini di apprezzamento da parte degli utenti che di velocizzazione degli iter. E In generale è evidente che il puntare sulle **"buone pratiche digitali"** da parte di un'amministrazione è un vero e proprio **valore aggiunto per lo sviluppo del tessuto socio-economico**, e produce **indubbi vantaggi e risparmi sia per l'Ente** (riduzione degli ingombri e degli spazi di archiviazione, velocità delle ricerche di pratiche in archivio, riduzione dei costi di spese postali e/o di stampa e/o duplicazione della documentazione per le interazioni con altri enti), **che per i professionisti e i loro committenti** (eliminazione della stampa delle pratiche, velocizzazione dei procedimenti, eliminazione dei ritardi eventualmente dipendenti dai servizi postali, semplificazione e liberazione da vincoli orari dei contatti e delle comunicazioni, by passando la necessità del passaggio fisico presso gli uffici comunali)".



L'obbligo di trasmissione in formato digitale delle pratiche di edilizia privata é esteso a tutte le pratiche intestate alle imprese e alle persone fisiche per le quali sia stato ufficialmente nominato un professionista abilitato ed in particolare per:

- istanze di permesso di costruire con tutta la relativa documentazione e comunicazioni associate;
- segnalazioni Certificate di Inizio Attività (S.C.I.A.) edilizia con tutta la relativa documentazione e comunicazioni associate;
- autorizzazioni paesaggistiche delegate ex. l.r. 18/1994 e s.m.i.;
- certificati di agibilità;
- pratiche cemento armato l.r. n. 23/2012 e s.m.i.;
- certificati di destinazione urbanistica.

I professionisti incaricati della trasmissione delle pratiche digitali devono essere espressamente delegati dalla committenza con procura speciale il cui modello é scaricabile nella sezione Servizi - Modulistica on line che deve essere trasmesso unitamente alla pratica edilizia secondo le modalità ivi contenute.

Condizioni necessarie per il ricevimento delle pratiche:

1. trasmissione alla casella pec dedicata: serviziotecnico@pec.comune.courmayeur.ao.it
2. trasmissione della procura speciale, unitamente alla pratica, secondo le modalità ivi contenute.

L'inosservanza dei punti 1 e 2 determina l'irricevibilità della pratica che verrà restituita al mittente.

Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi direttamente all' ufficio tecnico urbanistico: tecnico@comune.courmayeur.ao.it.

IMPOSTE COMUNALI: LE PROSSIME SCADENZE

Si ricorda che il prossimo 28 febbraio scadono i termini per il pagamento della 2° rata 2015 della TARI, il tributo dovuto per la copertura dei costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti. Per il pagamento dell'imposta è sufficiente procedere ai versamenti tramite modello F24 precompilato con gli importi di competenza di ciascuna utenza, allegato alla comunicazione del Comune di Courmayeur ricevuta dai contribuenti direttamente a casa nel mese di novembre 2015.

IMPOSTA	CHI PAGA	SCADENZE		MODALITÀ DI PAGAMENTO
		ACCONTO	SALDO	
TARI	TUTTI	30/11/15	28/02/16	Versamenti tramite MODELLO F24 PRECOMPILATO dal COMUNE con gli importi, che è stato inviato direttamente ai contribuenti nello scorso autunno

Per ulteriori dettagli, approfondimenti e chiarimenti è possibile rivolgersi direttamente a:

Ufficio Tributi del Comune

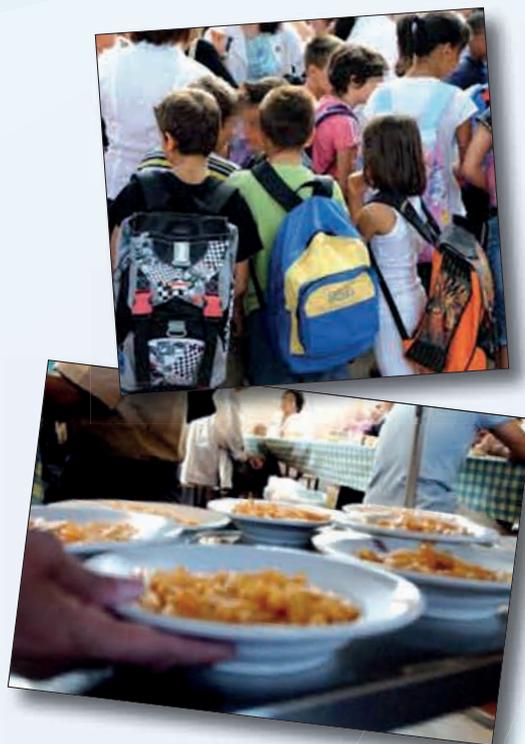
ORARIO: da lunedì a venerdì 8.30 - 12.00 / 14.00 - 15.00

tel. 0165.831317 - e-mail: tributi@comune.courmayeur.ao.it

REFEZIONE: DAL 7 GENNAIO "PASTI OCCASIONALI" ANCHE PER LE MEDIE

A partire da giovedì 7 gennaio 2016, anche per gli studenti delle SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO sarà possibile usufruire dei cosiddetti "pasti occasionali" del SERVIZIO DI REFEZIONE SCOLASTICA.

Si tratta di una nuova offerta messa a punto dall'Amministrazione di concerto con la società Capas di Vercelli che, dall'inizio dell'anno scolastico 2015/16, gestisce il servizio, essendosi aggiudicata il bando di concessione promosso dal Comune nel corso dell'estate, grazie al quale è stato possibile adottare nuove modalità di organizzazione e, conseguentemente, maggiore elasticità gestionale. Viene proposta con l'obiettivo di andare incontro ad alcune esigenze delle famiglie dei ragazzi più grandi, che si dovessero trovare nella situazione di aver bisogno di usufruire dei cosiddetti "pasti occasionali", con modalità analoghe a quelle già previste dal bando per il servizio standard, e senza alcun costo aggiuntivo per l'Amministrazione.



INFORMAZIONI GENERALI:

- il costo del singolo pasto è di euro 6,00;
- per accedere al servizio gli utenti interessati dovranno provvedere a pre-acquistare il carnet da euro 60,00 - valido per 10 pasti utilizzabili nel corso di tutto l'anno scolastico - tramite bonifico bancario diretto al gestore (Capas Scrl - Istituto Bancario Biverbanca, filiale di Caresanablot (VC) - IBAN: IT15U0609044950000001000127 - Causale: servizio occasionale mensa Courmayeur - Secondarie);
- il carnet dovrà essere ritirato in Comune, presso l'Ufficio Politiche Sociali, previa presentazione della ricevuta e compilazione di un modulo di raccolta dei dati anagrafici;
- il servizio sarà attivo solo nei giorni previsti dal calendario scolastico delle primarie (in generale nei giorni di lunedì, martedì, giovedì e venerdì, salvo festività, ponti, scioperi, ecc. ...);
- per accedervi sarà sufficiente che al mattino il ragazzo consegni la tessera al personale non docente della scuola, che avrà l'incarico di passare quotidianamente nelle classi per raccogliere l'elenco giornaliero dei nominativi;
- l'elenco e le relative tessere saranno quindi trasmesse al personale di cucina del gestore, che provvederà a spuntare dal carnet il pasto consumato.

SI FA PRESENTE CHE:

- per questa offerta non è prevista la presenza di assistenti, per cui i ragazzi, al termine dell'orario scolastico (ore 13.20) provvederanno da soli a raggiungere i locali della refezione, dove sarà loro dedicata una parte della sala, per la sola consumazione del pasto;
- sarà inoltre responsabilità delle famiglie provvedere all'organizzazione degli spostamenti dei ragazzi al termine del pranzo (14.00-14,15 circa), in quanto non è prevista l'istituzione di corse dedicate, per quanto riguarda le linee di trasporto pubblico.

Per ulteriori informazioni, dettagli e chiarimenti:
Ufficio Politiche Sociali - tel 0165.931323.

LA SOSTA NELLE ZONE BLU SI PAGA ANCHE CON L'APP DI EASYPARK

Da fine dicembre anche a Courmayeur sarà possibile pagare la sosta nelle zone blu del capoluogo con lo smartphone, tramite l'App EasyPark, il sistema di mobile parking più diffuso in Europa attualmente già disponibile in quasi cinquanta città italiane - tra le quali, Torino, Milano, Monza, Brescia, Saronno e Cremona - e più di 250 comuni europei.

EasyPark è una App gratuita disponibile per iOS, Android e Windows Phone che richiede una semplice registrazione dell'utente, e quindi l'acquisto di un credito di sosta, (ricaricabile, con carta di credito, anche prepagata, dei circuiti Visa o Mastercard, oppure PayPal o Bonifico Bancario), che potrà essere utilizzato in tutte le città in cui il servizio è operativo.



Al momento è attiva solo per le zone blu del capoluogo, ma a breve sarà adottata anche nel parcheggio del piazzale della Val Veny, ed è già allo studio la possibilità di estenderla anche ai parcheggi interrati di Viale Monte Bianco e di Piazzale Monte Bianco.

L'utilizzo di Easy Park è assolutamente semplice e intuitivo e le informazioni necessarie sono:

- il "codice area di sosta" (disponibile automaticamente sull'App EasyPark attivando la geolocalizzazione gps e cliccando "Vedi mappa", oppure digitando manualmente il codice indicato su ciascun parcometro);
- il numero di targa del veicolo per il quale si intende pagare (visto che ciascuna utenza EasyPark consente di gestire più veicoli);
- l'orario previsto di fine sosta, che potrà anche essere prolungato o interrotto anticipatamente.

In sostanza, attivata l'App, sullo schermo dello smartphone compare un "orologio contaminuti" che consentirà di impostare i dati della propria sosta prevista, ma anche di prolungarla a distanza, qualora ci si rendesse conto di avere bisogno di più tempo di sosta, o interromperla prima di quanto inizialmente indicato, pagando quindi solo il tempo di sosta effettivamente consumato, nel rispetto delle tariffe e dei regolamenti previsti dal gestore per la zona in questione. È anche possibile attivare, prolungare, terminare e pagare la sosta, accedendo alla propria area riservata disponibile nel sito www.easyparkitalia.it oppure, utilizzando il servizio telefonico a risposta automatica interattiva, chiamando il numero 089. 92.60.100 dal cellulare registrato.

Gli utenti EasyPark riceveranno (o potranno scaricare dal sito: www.easyparkitalia.it) una vetrofania da posizionare sul parabrezza dell'auto che li renderà riconoscibili per gli ausiliari del traffico: questi, avranno quindi la possibilità di verificare la corretta attivazione della sosta, tramite il controllo on-line della targa. L'utilizzo dell'App non comporta maggiorazioni sulle tariffe di parcheggio previste dalle zone blu, ma il costo del servizio EasyPark è aggiuntivo all'importo della sosta calcolato secondo le tariffe stabilite dall'Amministrazione Comunale: il cliente EasyPark potrà scegliere due tipi di pagamento del servizio: chi lo utilizza solo occasionalmente può optare per la modalità EasyPark Small, che non prevede nessun costo fisso, ma solo una quota aggiuntiva del 15% a sosta a favore del gestore dell'App, mentre per gli utenti che prevedono un uso più frequente c'è il pacchetto EasyPark Large, che è in sostanza un abbonamento con il gestore dell'App, alla quota fissa di euro 2,99 al mese.



Sono tanti gli ingredienti che concorrono a creare la giusta atmosfera per preparare “comme il faut” il Natale.

Ma, tra tutti, le lucine colorate che si accendono una dopo l'altra, dietro le finestre delle case prima e lungo le strade poi, sono forse il primo segnale che il periodo delle feste è iniziato.

Chez nous, poi, ci sarebbe anche il bianco della neve... ci vorrebbe... e quest'anno non c'era!

Ma poco importa, almeno dal punto di vista dei suoni, dei colori, degli umori, della voglia di preparare le case, gli alberi, i presepi, per cominciare a scambiarsi gli Auguri.

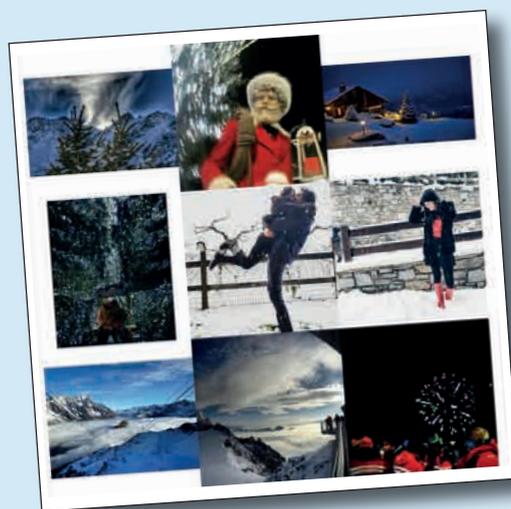
E nel primo sabato di dicembre sono state proprio le ventimila lucine del grande albero di piazza Abbé Henry ad accendere ufficialmente il periodo dell'Avvento, con un evento ricco di sorprese, di veri e propri effetti - e ospiti - speciali, che hanno stupito ed entusiasmato le migliaia di persone che non sono volute mancare all'appuntamento. Un gioco di luci multicolori ha illuminato la piazza avvolgendo i presenti in un mondo fatto di immagini e musica, e accompagnandoli, tra ghirlande e pacchetti, fino al conto alla rovescia che, con il girotondo propiziatorio intorno

Instagram Challenge #MontBlancXmas15

Il tuo Natale a Courma!

Grazie alla collaborazione tra Courmayeur Mont Blanc e GMH Helicopters, Skyway Funivie Monte Bianco, Terme di Pré-Saint-Didier, Scuola Sci Courmayeur e Scuola Sci Monte Bianco, lungo tutto il periodo delle festività natalizie gli appassionati di foto hanno potuto partecipare al “Challenge #MontBlancXmas15 - Il tuo Natale a Courma!”, postando su Instagram i propri scatti dedicati allo spirito del Natale, tra neve, sci, luci, alberi, allegria, famiglia.

In un patchwork ecco le finaliste con al centro l'immagine di Camilla Poggio, risultata vincitrice del concorso.





Tsantèn Tsalènde!

all'albero, guidato dai Beffon e dai Badochys, segna l'ormai tradizionale avvio della stagione.

E con il paese completamente immerso nella giusta atmosfera, nelle settimane successive, tra i saggi dei bambini e i pranzi o le cene con gli amici, ecco arrivare anche il tempo del ritorno di Rhémy de Noël.

Quest'anno il Babbo Natale di Courmayeur ha deciso di incontrare i suoi amici grandi e piccini già qualche settimana prima del solito, invitandoli a fare insieme una suggestiva passeggiata in carrozza nel centro del capoluogo, nella serata del 19, mentre i più piccoli potevano cogliere l'occasione di questo pomeriggio, per ascoltare ancora una volta la sua storia o per consegnargli di persona le proprie letterine.

Che sono sempre di più – quest'anno circa 800! - ed è solo grazie all'aiuto e alla pazienza di un fedele gruppo di "folletti" che è possibile rispondere a tutte, una per una; e a tutti questi volontari il Babbo Natale del Monte Bianco vuole inviare un gigantesco "Grazie!" tramite le pagine de La Tsapletta,

Ma, tornando alla cronaca, il vero momento fatato del Natale di Courmayeur resta quello della Vigilia, quando





Rhémy scende dalla sua grotta sul Dente, dove vive tutto l'anno col Gigante.

Come sempre, ad aspettarlo, nel pomeriggio del 24 dicembre, i tantissimi bambini che ogni anno attendono il suo ritorno, annunciato dai Beuffon, che con i loro campanelli ne hanno accompagnato l'arrivo in carrozza in piazza. Ma quest'anno c'era anche l'amico Henry, che calandosi con la tirolese dal balcone della Casa delle Guide gli ha consegnato la fiaccola per accendere insieme la grande Lanterna del paese.

E mentre la magia della notte di Natale lasciava il posto ad una giornata di sole, ecco che sulle piste si andava preparando un'altra festa. Quella organizzata dai maestri della Scuola di sci Monte Bianco che, come avviene ormai da qualche anno, hanno proposto lezioni gratuite per tutta la giornata del 25, a chi si è presentato vestito da Santa Claus. Un modo sicuramente meno romantico e più goliardico per augurare "Tsantèn Tsalènde!", che ha colorato le piste (ahi noi! all'epoca, ancora avere di bianco!!!), di tanti simpatici Babbi Natale, impegnati in allegre discese con gli sci, la tavola o il telemark... nonché in brindisi e Auguri per tutti!



Skating for... "Ice holidays"!!!

Sulle note e lungo le atmosfere suggerite dalle eroine di Frozen i giovanissimi allievi dello Skating Club Courmayeur, il 22 dicembre hanno scritto il loro biglietto di Auguri per le feste, con un saggio replicato anche il 3 gennaio, per permettere anche gli amici più lontani di godere del "Natale di Elsa ed Anna". Giusto il tempo di lasciar scemare gli applausi e pochi giorni dopo la pista del Forum Sport Center è tornata a colorarsi di allegria, con la festa del 6 gennaio che ha visto le ragazze della nazionale di Short Track - Elena Viviani, Arianna Fontana, Cecilia Maffei e uno degli allenatori, Ermanno Ioriatti - trasformarsi in Befane per un pomeriggio di giochi "sulle lame" coi bambini.



Gente di montagna

“Le Stelle del Monte Bianco”: festa per gli 80 anni della Scuola Sci Monte Bianco

“In una serata magica, il 30 dicembre, abbiamo festeggiato il nostro compleanno nel caldo abbraccio di Courmayeur Mont Blanc. Con la nostra famosa divisa rossa, abbiamo sfilato per il centro di Courmayeur, arrivando fino a piazza Abbé Henry, dove è iniziata la festa per i nostri primi 80 anni di storia. Alla presenza di tre leggende dello sci: Aldo Belfrond, Giulio Guedoz e Osvaldo Picchiotino abbiamo rivissuto i nostri gloriosi 80 anni; una storia iniziata sul Ghiacciaio del Gigante nel lontano 1936 e che continua per il mondo con i grandi atleti della squadra nazionale di sci.”

Così, su Facebook, i maestri della Scuola Sci Monte Bianco hanno sintetizzato le emozioni che li hanno accompagnati nella serata di fine anno che il paese ha dedicato ai festeggiamenti per questo speciale anniversario.

“La sera del 30 dicembre - scrivono ancora sul loro blog - se siete maestri di sci, se la divisa rossa con le strisce bianche è la vostra seconda pelle, allora quella è sempre un'occasione un po' speciale, perché è da sempre il nostro momento, sia che sciamo nel buio della notte con le nostre fiaccolate sia che sfiliamo nel centro del nostro bel paese pronti a contraccambiare l'abbraccio di buon anno di Courmayeur Mont Blanc. Quest'anno però era un'occasione speciale, perché compiendo 80 anni di storia si realizza che di fiaccolate e maestri ne sono passati davvero tanti in questa famiglia che chiamiamo Scuola Sci Monte Bianco. Quindi abbiamo deciso che questo 30 dicembre doveva essere diverso”.

E così ce la raccontano: “Abbiamo sfilato come sempre, le nostre divise rosse, le fiaccolate rivolte al cielo e Philippe Milleret con la sua band che ci



apriva la strada. Ad aspettarci questa volta però c'era uno spettacolo diverso, c'era una piazza colma, pronta a festeggiarci. Sul palco illuminato c'erano tre divise rosse, Giulio Guedoz, Aldo Belfrond e Osvaldo Picchiottino e mentre raccontavano della loro giovinezza e si commuovevano - loro che insieme ai colleghi dell'epoca, la divisa rossa e questa nostra Scuola le hanno create - noi sotto quel palco li guardavamo non solo con rispetto ma con il cuore pieno di gratitudine. Magari Giulio, Aldo e Osvaldo si saranno sentiti piccoli di fronte a quella piazza gremita, di fronte alle immagini della loro, e della nostra, storia proiettate sul muro della chiesa di Courmayeur ma per noi che li

ascoltavamo non sono mai stati così grandi. Poi i saluti e il senso di responsabilità di Carlo e Paolo che oggi, con sulle spalle tutto il peso di quanto costruito prima, guidano questa nostra scuola, la più grande e prestigiosa d'Italia. D'un tratto tutti con il naso all'insù per i fuochi d'artificio, subito dopo l'aperitivo di SKIBOX e Cave du Mont Blanc e poi il grande abbraccio finale di Courmayeur. Grazie ai nostri fondatori, pionieri dell'insegnamento dello sci, grazie a Courmayeur Mont Blanc e agli altri che hanno reso possibile tutto questo e poi grazie a tutti coloro che hanno voluto esserci".

I Vostri Maestri

A scuola di Coppa del Mondo preparando le gare di La Thuile

È partito con l'incontro con gli allievi delle scuole secondarie di primo grado di Courmayeur Mont Blanc, il progetto "A scuola di Coppa del Mondo", promosso dall'Assessorato Regionale istruzione e cultura, su richiesta del Comitato di organizzazione della Coppa del Mondo, in concerto con l'ASIVA- Un percorso avviato in vista delle due gare della Coppa del Mondo di sci alpino femminile, in calendario il 20 e 21 febbraio 2016, a La Thuile. "Con il duplice scopo - ha spiegato l'Assessore Regionale Emily Rini - di avvicinare gli studenti a questo evento sportivo di rilevanza internazionale da un lato e, dall'altro, di mettere in rilievo i valori e i principi che devono caratterizzare il mondo della cultura sportiva. In particolare, concetti quali quelli della solidarietà, della tolleranza, dell'integrazione, del rispetto delle regole e della tutela del benessere e della salute".

Nelle tredici conferenze svolte nelle istituzioni scola-

stiche della regione che hanno aderito al progetto, sono stati oltre 700 gli alunni che hanno avuto la possibilità di esplorare a fondo gli aspetti sportivi e organizzativi di un evento così importante, con particolare attenzione anche ai risvolti sociali e turistici.

A ragazzi è stato anche proposto un laboratorio creativo per la realizzazione, entro la fine di gennaio 2016, di un manifesto sul tema della Coppa del Mondo di sci, e gli elaborati vincitori del concorso, saranno esposti in occasione dell'appuntamento internazionale, in un luogo ben visibile, coinvolgendo direttamente le classi risultate vincitrici, negli appuntamenti della giornata del 20 febbraio.

Inoltre, tra i ragazzi più grandi delle Istituzioni secondarie di secondo grado, saranno selezionati 12 studenti che prenderanno parte allo stage formativo a fianco del Comitato Organizzatore nella settimana di gare.



LA THUILE
20/21 FEBBRAIO 2016
VALLE D'AOSTA
CARTELLA STAMPA

LADIES SKI WORLD CUP

PISTA N°3 FRANCO BERTHOD

PROGRAMMA

MERCOLEDI 17.02 WEDNESDAY 17.02		
18.00	Riunione dei Capi Squadra Team Captains' Meeting	Hotel Planibel
GIOVEDÌ 18.02 THURSDAY 18.02		
10.30	Allenamento Discesa Libera First Downhill Training	N.3 Franco Berthod
17.00	Riunione dei Capi Squadra Team Captains' Meeting	Hotel Planibel
VENERDÌ 19.02 FRIDAY 19.02		
10.30	Allenamento Discesa Libera Second Downhill Training	N.3 Franco Berthod
17.00	Riunione dei Capi Squadra Team Captains' Meeting	Hotel Planibel
18.00	Apertura Ufficiale Official Opening	Piazza c/o Hotel Planibel
18.15	Estrazione Pettorali Discesa Libera Public Draw Downhill	Piazza c/o Hotel Planibel
SABATO 20.02 SATURDAY 20.02		
10.45	DOWNHILL WORLD CUP	N.3 Franco Berthod
17.00	Riunione dei Capi Squadra Team Captains' Meeting	Hotel Planibel
18.00	Cerimonia di Premiazione Discesa Libera Awards Ceremony Downhill	Piazza c/o Hotel Planibel
18.15	Estrazione Pettorali superG Public Draw superG	Piazza c/o Hotel Planibel
19.00	Media Cocktail	Hotel Nira Montana
DOMENICA 21.02 SUNDAY 21.02		
11.15	SUPERG WORLD CUP	N.3 Franco Berthod
	Cerimonia di Premiazione superG Awards Ceremony superG	Finish Area
	Conferenza Stampa con le atlete vincitrici Winning Athletes Press Conference	Hotel Planibel

Federica & C. sulle nevi di Chécrouit

E in attesa dell'appuntamento di La Thuile, gli scorsi 17 e 18 dicembre, Federica Brignone e le sue compagne della squadra di gigante femminile, per due giorni si sono allenare sulle piste di Plan Chécrouit, scelte dai tecnici della nazionale per l'eccezionale condizione della neve che, nonostante l'avarò inizio inverno, gli addetti del nostro comprensorio sono riusciti a garantire.

Un'occasione unica per vedere da vicino le campionesse di oggi, che i più piccoli non si sono lasciati sfuggire, con una giornata dedicata a seguire gli allenamenti delle ragazze sulla pista Lazey - seggiovia Plan de la Gabba.



Courmayeur nella "Top Ten" della Cnn

C'è anche Courmayeur fra le dieci più belle stazioni sciistiche delle Alpi segnalate dalla Cnn. "Selezionare la più bella stazione sciistica delle Alpi è un po' come pescare il diamante più bello", scrive il giornalista Rob Hodgetts, introducendo il pezzo in cui elenca quelli che definisce "dieci tesori europei". L'emittente televisiva americana ha messo al primo posto della top ten Zermatt, descritta come un paradiso per gli escursionisti, grazie all'assenza di auto e alla presenza del Cervino. Al secondo e terzo posto sempre la Svizzera con Grimentz e con Wengen, quarta Kitzbuehel in Austria. Courmayeur si piazza al decimo posto (preceduta nell'ordine da Cortina d'Ampezzo, Lech, Saas-Fee, Alpbach e Megève), posizione che conquista grazie ad alcune gratificanti atout: il centro storico definito "un bel



posto per fermarsi a cenare", i ristoranti "con piatti semplici della cucina italiana" e "last but not least", chiaramente il territorio ed in particolare il Monte Bianco ed il suo massiccio. Un patrimonio valorizzato anche dalla nuova realtà di Skyway visto che, tra i motivi per cui Courmayeur per la Cnn "vale il viaggio", c'è anche "la possi-

bilità di vivere un'esperienza in alta montagna, poter prendere la funivia per Punta Helbronner, con una guida, accedere alla famosa Vallée Blanche, 20 chilometri di ghiacciaio, da percorrere fino a Chamonix, in Francia, oppure godere del panorama sulla terrazza e ridiscendere, in funivia, per restare in Italia".

Grivel dà il benvenuto ad Hervé Barmasse



Dal primo di gennaio 2016 Hervé Barmasse fa ufficialmente parte della "famiglia" Grivel.

Dice Gioachino Gobbi: "Fra Hervé e Grivel è una lunga amicizia. Da sempre, l'enfant du pays della Valle d'Aosta utilizza il nostro materiale ma dal primo di gennaio abbiamo ufficializzato questa nostra collaborazione e ne siamo felicissimi. Contiamo sull'esperienza di Hervé per miglio-

rare ancora di più i nostri prodotti. Ci auguriamo che questa "linea continua" che ha unito generazioni di famiglie con la passione della montagna... i Grivel e i Barmasse... prosegua con i nostri giovani con la stessa passione e con la stessa dedizione".

Mentre Hervé ci racconta "Mio padre mi diede un paio di ramponi Grivel nel 1997. Era febbraio e li usai per scalare il Cervino in inverno. Una delle giornate più importanti della mia vita perché decisi con convinzione che l'alpinismo sarebbe stato il mio futuro. Quei ramponi ci sono ancora, così come le mie prime piccozze, i chiodi da ghiaccio e molto altro materiale Grivel che da sempre mi accompagna in montagna. Oggi è un giorno speciale perché ufficializziamo questo legame, un riconoscimento alla fiducia e alla stima reciproca che ci lega da sempre."

"Tempo fa ho detto che l'alpinismo era fallito - aveva dichiarato Reinhold Messner - ma oggi dico no, non è vero, perché ci sono giovani che non pensano solo all'arrampicata o alla salita ma capiscono che l'alpinismo è più che altro cultura. Giovani come Hervé Barmasse".



Sant'Orso di Aosta: tra storia, leggenda e tradizione alla ricerca di un simbolo senza tempo

di Stella Bertarione dal blog archeologando.wordpress.com

Fiera di Sant'Orso. Un'occasione unica per vivere l'atmosfera di una città alpina, #Aosta, il cui cuore batte da oltre 2000 anni. Un'occasione per immergersi nella magia della tradizione artigiana e della cultura locale addentrandosi nelle strade e nei vicoli vestiti di luci, attardandosi davanti alle ricche bancarelle debordanti di piccoli capolavori fatti rigorosamente a mano, oppure riscaldandosi e rifocillandosi con le tante squisitezze e le robuste specialità del posto.

ORSO. UOMO E ANIMALE. DIVAGAZIONI

Ma c'è dell'altro. Venire ad Aosta per festeggiare Sant'Orso non può non portarvi a visitare la preziosa Collegiata romanica ed il raffinato Priorato rinascimentale. Un luogo dalla sacralità quasi palpabile; ben percepibile già nel tiglio plurisecolare (venne piantato tra il 1530 ed il 1550) che si innalza sul sagrato, tra la chiesa di S. Orso e quella, sconosciuta, di S. Lorenzo; un albero molto particolare che, benché squarciato da un fulmine nel 1951, ha continuato a vivere e fiorire diventando quasi un simbolo dell'energia vitale che pervade questo luogo così intimo e appartato. Fa riflettere. Il legame tra l'orso (animale) e l'albero, infatti, è vivo e ben noto dal più lontano passato in molte culture. L'orso sa alzarsi sulle zampe posteriori e si arrampica sugli alberi, vi si struscia contro, li abbraccia. Pensate che alcuni popoli nord-europei credevano che per richiamare a sé la forza e l'energia dell'orso

bisognasse invocarlo vicino ad un grande albero. Perché parlo dell'orso? Beh... diciamo che sul nome di questo santo, personaggio avvolto nella leggenda e della cui vita storicamente ben poco si sa e quel poco nemmeno è certo, vi è parecchio da riflettere. Nel mio personale sentire questo è un nome che nasconde molto. Orso è un personaggio che riassume in sé molteplici valenze (culturali e culturali) le cui origini vanno ricercate in un passato profondo e remoto. Non vi suona strano che un Santo così amato non sia degno di essere l'unico titolare della chiesa a lui dedicata che deve invece condividere con San Pietro? In più quella parrocchia è intitolata a San Lorenzo, quindi proprio tutta un'altra cosa! Non vi suona strano che non sia Orso il patrono della diocesi, ma Grato? Beh, ci torneremo...

Siete in un luogo le cui radici si perdono nella notte dei tempi. Un luogo dove sin dalla tarda epoca romana si cominciarono a seppellire i propri cari. E fu proprio intorno ad importanti mausolei di famiglia che iniziarono a raggrupparsi le tombe successive fino alle prime due chiese paleocristiane risalenti al V secolo d.C. (San Lorenzo a ovest e Sant'Orso dall'altra parte della piazzetta). Oggi San Lorenzo è sconosciuta e viene utilizzata come prestigiosa sede espositiva; ma il suo sottosuolo racchiude un sito archeologico di notevole rilievo dove potrete vedere i resti della prima cappella, le tombe e le epigrafi funerarie dei primi vescovi aostani all'alba della cristianizzazione

di queste montagne. Tra questi segnaliamo San Grato, morto alla fine del V secolo d.C., venerato patrono di Aosta e della diocesi valdostana.

LONTANA SACRALITÀ

L'orso. Un animale da sempre in qualche modo collegato a quella fascia di mezzo tra la vita e la morte. Lui, che all'arrivo dell'inverno si rintana nel buio tiepido e profondo delle grotte, delle caverne, dove si addormenta in un sonno simile ad una morte apparente, ma che al bussare della primavera "torna alla vita", alla luce. L'orso, un animale che riusciva quindi a rappresentare il magico ed imperscrutabile collegamento tra la vita e la morte. Per l'orso nessun cambiamento è irreversibile; l'orso è in grado di attraversare il confine tra vita e morte, e quello tra umano e animale. Un animale-simbolo per questo motivo da molti popoli considerato sacro e perciò oggetto di culto, di venerazione. Dai popoli nordici, celti, germanici. Ma anche dagli antichi Greci che associavano l'orso alla Luna, anch'essa in grado di mutare stato, di scomparire per poi riapparire, più bella e lucente di prima. E la Luna porta alla dea Artemide (Diana per i Latini) le cui adepti venivano chiamate "*arktai*", le "orse". Il santuario più noto legato a questo culto è quello di Artemide Brauronia, sulla costa orientale dell'Attica. Ma qui era l'aspetto femminile dell'orso a prevalere, l'orsa, nello specifico "mamma orsa", protettrice delle gravidanze e del parto. E potremmo citare un altro caso di divinità "ursina": la dea elvetica Artio (letteralmente "l'Orsa"). Una sua effigie in bronzo rinvenuta a Muri, nella regione di Berna (altro caso di città il cui nome si lega a quello dell'orso), ci mostra un'aristocratica figura femminile assisa in trono al cui cospetto campeggia un possente plantigrado affiancato, guarda

caso, ad un albero. Un ultimo spunto: l'epiteto "artaius" (ursino?) si ritrova anche abbinato al dio Mercurio (molto amato e diffuso tra i Galli freschi di romanizzazione) in un'epigrafe ritrovata a Beaucroissant, in Isère (quindi in terra allobroga, non così distante dalla Valle d'Aosta!). Gli animali sacri a questa divinità? Lo stambecco e, più frequentemente, il gallo... non dico altro!

UN AFFETTO REMOTO

Non voglio divagare e prometto di trattare più approfonditamente questo argomento, ma pensate al classico orsacchiotto che tutti noi abbiamo stretto tra le braccia da piccoli... il "teddy bear". Quell'orsetto di pezza o di peluche non è un semplice giocattolo... è molto di più! Vi siete mai chiesti quali sono le sue origini? L'oggetto, definito "transizionale" dagli psicanalisti (un po' come la "coperta di Linus"), rappresenta una sicurezza, un appiglio, una protezione per il bambino nel suo passaggio dalla mamma al mondo "altro". Qualcosa che lo guida e lo accompagna dalla totale dipendenza dalla madre alla prima forma di "solitudine". L'orso, l'animale più umano che esista.

SPUNTI PER UNA VISITA

Ma torniamo in superficie e lasciamoci ammaliare dall'imponenza della splendida torre campanaria romanica (alta ben 46 metri!) alla cui base si può apprezzare un vero e proprio campionario lapideo locale: dai graniti ai calcari, dalle pietre verdi fino alle poderose lastre di marmo grigio-azzurro recuperate dalla città romana e qui reimpiegate. Attenzione però, perché la cuspide e i quattro pilastri angolari sono del XV secolo. Si pensi inoltre che questo campanile, molto probabilmente in origine





era una torre di guardia pertinente ad una cinta difensiva che recingeva il complesso conventuale. E il campanile precedente allora dov'era? Se guardate attentamente il lato sinistro della facciata della chiesa lo riconoscerete nella sequenza verticale di bifore restituita da un accurato restauro: era un campanile d'accesso perché alla base si apriva, appunto, il portale.

E ora avviciniamoci alla facciata tardo-gotica, connotata da un'insolita svettante ghimberga in terracotta e da una triade di pinnacoli, anch'essi in terracotta. È questo un materiale che ci fa uscire dalla Valle d'Aosta verso la piana del Po, verso il vicino Piemonte e le corti lombarde.

Un materiale che ritroviamo in abbondanza nel vicino Priorato, voluto e commissionato dall'illuminato priore Giorgio di Challant alla fine del Quattrocento. Un edificio che ben rispecchia l'anima della Valle d'Aosta: un'impostazione architettonica mutuata dall'architettura civile francese, ma impreziosita da formelle e decorazioni in terracotta stampata e dipinta, importate dal limitrofo Piemonte. All'interno si cela un vero cameo: la cappella coi suoi pregevoli affreschi tardo-quattrocenteschi.

E infine, per completare la visita esterna, addentriamoci nei suggestivi porticati del chiostro romanico. Risalente alla prima metà del XII secolo, in un momento in cui la comunità abbracciò la Regola agostiniana, il chiostro si distingue per la presenza di una teoria di colonnine binate sormontate da un totale di quaranta capitelli istoriati, uno diverso dall'altro. Dall'Antico al Nuovo Testamento fino alle storie dell'infanzia di Gesù e alla leggendaria vita di Sant'Orso per giungere a simboliche raffigurazioni e agli animali fantastici dell'immaginario medievale, questo luogo riecheggia un misticismo antico e pervasivo.

E ora entriamo in chiesa. Subito lo sguardo viene col-



pito dai ricercati cromatismi dei marmi in stile Rococò e da una commovente Maddalena piangente ai piedi del crocifisso posto al di sopra di un'elegante transenna in marmo rosa che divide la zona presbiteriale dalla platea destinata ai fedeli.

IL QUADRATO MAGICO

Ma avviciniamoci all'altare. Sorprendente, inaspettato, semplicemente... magico. Sì, quello che si apre sotto i vostri piedi, protetto da una spessa lastra di vetro, è uno dei tanti e misteriosi "quadrati magici" distribuiti in tanti luoghi, cristiani e non, d'Europa. Si tratta di un mosaico datato al XII secolo e realizzato in tessere perlopiù bianche e nere con inserti color arancio chiaro. Ai quattro vertici del quadrato, altrettante figure: un drago, una pantera, un rapace con un'unica testa e due corpi (forse il mitico caradrio) ed un tritone che regge un serpente. Si presume possano rappresentare i quattro elementi oppure una lettura sul tema della Redenzione dal peccato e della Resurrezione.

All'interno del quadrato sono iscritti sei cerchi. Il registro più esterno riporta questa frase: "*Interius Domini domus hec ornata decenter querit eos qui semper ei psallant reverenter*", cioè: "Questa casa del Signore, opportunamente adornata, accoglie al suo interno coloro che sempre a Lui cantino reverenti".

Una fascia successiva riporta un complesso intreccio di nodi che ben potrebbero rappresentare il legame tra Dio e l'uomo.

Quindi una scritta palindroma (che si può leggere in un senso e nell'altro) con parole speculari: *ROTAS OPERA TENET AREPO SATOR*. Tanti gli studi, tante le letture, numerose le ipotesi e le interpretazioni. La traduzione

letterale suona così: “Il seminatore Arepo tiene in opera le ruote”. Alla base un senso: che “Dio è signore del Creato” e tiene le “ruote”, ossia che il Signore è al centro dell’Universo volendo ravvisare nelle “ruote” nient’altro che le “orbite”.

Infine al centro troviamo un giovane uomo che lotta contro un grosso felino cavalcandolo. Si pensa rappresenti la lotta di Sansone (per i lunghi capelli) contro il leone. Traslando l’episodio: è Cristo che combatte contro il Male. Suggestivo pensare che in realtà l’uomo non stia uccidendo l’animale, ma lo stia obbligando a volgere lo sguardo verso l’alto, cioè verso Dio. Si tratta di un’iconografia molto antica rintracciabile, ad esempio, nelle numerose raffigurazioni di Mitra che sottomette e uccide il Toro. Comunque un culto solare. Comunque un culto salvifico. Suggestivo pensare che il centro della raffigurazione sia interpretabile proprio come un Sole attorno al quale ruotano le “rotas”, le orbite dell’universo. E quel Sole altro non è che Dio, eterna fonte di luminosa salvezza.

Meritano, poi, particolare attenzione gli stalli lignei posti sui due lati del coro realizzati verso il 1487. Si tratta di un lavoro di notevolissimo livello, sia per l’architettura complessiva nello stile gotico d’Oltralpe detto “flamboyant”, sia per il dettaglio degli intagli lignei; l’autore è un ignoto artista di cultura svizzero-renana (che doveva essere, in quegli anni, subentrato con la sua bottega in Aosta all’atelier di Jean Vion de Samoëns e di Jean de Chetro che, una ventina di anni prima, aveva realizzato gli stalli della Cattedrale). Figure di santi, profeti; figure grottesche, animali, teste e scene di vita quotidiana. Un vero viaggio nel tempo e nella fede.

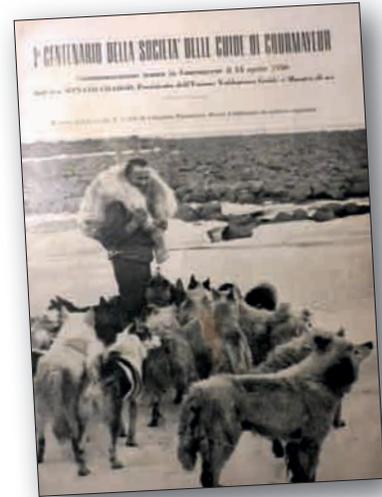
LA CRIPTA. DALLE *FENESTELLAE*

CONFESSIONIS AL RITUALE DEL MUSSET

Scendiamo ora nella cripta. Un luogo che in origine era grande il doppio ed era suddiviso in due ambienti giustapposti ma tra loro separati da un muro con tre aperture, tre finestrelle attraverso le quali “dialogare” coi resti del Santo ivi sepolti o comunque per “parlare” con l’Aldilà. Una selva di colonne di epoca romana (tra cui un miliario) precedono la vista dell’altare con la statua di Sant’Orso, purtroppo priva del bastone. Sotto l’altare un angusto passaggio ricorda un’antica pratica cultuale: quella del cosiddetto *musset*. Il primo febbraio i fedeli strisciano faticosamente dentro questo cunicolo per chiedere a Sant’Orso una grazia, in particolare contro i dolori di schiena e, si dice, anche contro la sterilità. Poi naturalmente ognuno è libero di declinare le sue richieste come meglio ritiene. Pensiamoci: un angusto e buio passaggio. L’orso che si risveglia e a fatica, ancora un pò addormentato, esce dall’antro che aveva ospitato e protetto il suo sonno letargico. Oppure: questo cunicolo così stretto, non potrebbe ricordare l’uscita alla vita del bimbo che striscia fuori dall’utero materno? Un ultimo passaggio ci porta dal sottosuolo al sottotetto dove si nasconde un meraviglioso ciclo di affreschi ottoniani (XI secolo) analogo a quello presente nel sottotetto della Cattedrale. Oggi non più visibili, erano invece ben evidenti nella primitiva navata centrale. Un complesso sistema di meandri prospettici, animali e storie tratte dall’Antico e Nuovo Testamento in un rincorrersi di verdi, bianco, nero e sfumature di ocre. Sant’Orso. Dove si intrecciano storia, fede, arte, leggenda e mistero.



Correva l'anno 1950...



*1° Centenario della Società delle Guide di Courmayeur.
Commemorazione tenuta in Courmayeur il 15 aprile 1950
dall'Avvocato Renato Chabod. Estr. da: Augusta Praetoria.*

Correva l'anno 1950. A Courmayeur c'era grande festa, si festeggiava il centenario delle Guide Alpine di Courmayeur. C'era un'invasione di ragazzi in costume. Guide Alpine di tutta Italia, della Svizzera, della Francia e forse anche qualche altra nazione. Noi ragazze del paese indossavamo il nostro bel costume con origine reale ed ancora sempre in prima fila. Poi come ogni manifestazione per prima la Santa Messa, le benemerenze alle vecchie guide, quindi la sfilata grandiosa ed infine tutti al Grand Hotel Union con la sua bella e immensa ringhiera in ferro battuto che racchiudeva il grande piazzale. Ora l'Hotel Union non c'è più, c'è il condominio Brenta, un bel piazzale e tanti negozi... qualcuno anche importante. Ultimato il pranzo, ci siamo ritrovati tutti a far festa. Io volevo farmi un'amica; c'era una ragazza trentina con un costume meraviglioso. Io mi avvicinai e le chiesi se mi voleva come amica, lei mi ha preso le mani e mi ha abbracciato... così è nata una bella e lunga amicizia durata veramente tanti anni. Si chiamava Lina Pezzeri ed era di Campitello di Fassa. Indossava un costume bellissimo con alla cintola uno spadino. Il costume era di San Martino di Castrozza, paese nativo di sua mamma. La nostra amicizia continuava tra lettere e cartoline, ognuna ci teneva a far conoscere il proprio paese: usi e costumi. Ci scrivevamo sempre prima del suo matrimonio; poi il mio, la nascita dei figli e tante altre cose che ci succedevano. Così sono passati tanti e tanti anni. Io ero andata a lavorare a Punta Helbronner, il posto più bello del mondo, dove tutto era veramente un posto felice. C'era amicizia sincera e collaborazione e a proteggerci c'era il grandioso Cristo delle nevi... primo in cordata.

Un giorno sembrava tranquillo però a un certo momento si

mette in moto la funivia. Io dico ad Alessandro, mio compagno di lavoro, "Forse avremo molto lavoro"... e meno male che c'era lui. In un momento il bar Souvenir si riempie di gente allegra, gran movimento ma ad un certo punto silenzio assoluto e la comitiva si raduna in centro e una voce dice: "Per una mia amica che è tanto tempo che non vedo, le vogliamo dedicare una canzone" e intonano "sul rifugio bianco di neve una luce pallida appare, ed è Remigia che va lieve..."... "ma la canzone dice "Marisa", non "Remigia" - pensai - ...hanno sbagliato?" In quel momento si fa avanti la mia cara amica Lina.

Non riesco più a trattenere le lacrime, troppo grande è stata la sorpresa e la felicità. Meno male che c'era Alessandro. Grazie Lina per avermi dato questa giornata felice, una giornata sul terrazzo a farle conoscere le nostre montagne e le bellezze di lassù. Per come tutte le cose era ora di ritornare. Io li ho accompagnati sino alla partenza delle funivie sempre cantando con loro "Lassù lassù vicino al ciel è mare infine una canzon che noi cantavamo in cor". Tornate al bar Alessandro aveva messo tutto a posto. Caro Alessandro, un compagno di lavoro perfetto. Alessandro è sempre nel mio cuore purtroppo se ne è andato troppo presto; eri e sarai sempre un compagno indimenticabile.

Ho rivisto la mia amica Lina all'adunata degli Alpini di Trento. Lei e le sue quattro sorelle sono venute nel nostro accampamento e siamo state ancora una bella giornata assieme. Ci siamo ancora scritte parecchi anni, poi purtroppo Lina ci ha lasciato. Anche le cose belle che ti hanno fatto felice finiscono. Ma rimane sempre la storia di una bella amicizia.

Remigia

Ricordando gli amici “andati avanti”

Il gruppo Alpini di Courmayeur ancora piange quattro suoi alpini



“Buongiorno madrina, bond zo neina!” Caro Romano, tu mi salutavi sempre in patois ed ora purtroppo non ci sei più, te ne sei andato ed è stato un triste giorno, un grande vuoto nelle nostre riunioni. Eri sempre presente malgrado la tua salute “Zen stam molto male” ma non ti arrendevi mai; se ti cercavamo tu eri sempre al lavoro in falegnameria; là era il tuo paradiso in terra. Ora noi speriamo solo che tu abbia trovato finalmente il riposo meritato, buon Romano. Da noi tutti un forte abbraccio, a Franca e nipoti il nostro affettuoso pensiero.

Neina Remigia e tutto il gruppo

Ci ha lasciato anche l’alpino Gian Pietro Vaglio Tessitore, arrivato a Courmayeur da tanti anni: una persona grande nella vita, nel lavoro e nella famiglia. Gian Pietro faceva parte della grande famiglia degli alpini e il gruppo di Courmayeur ne era fiero. Noi lo ricordiamo con affetto e il nostro pensiero va alla signora Germana, al figlio Edy, a Barbara, ai cari nipoti.

Il gruppo e la madrina porgono le più sentite condoglianze.

Remigia



Il gruppo alpini piange ancora un altro alpino. Ci ha lasciati Ignazio, un sardo di Courmayeur. Era un vero amico sempre pronto a collaborare per la nostra sede, troppo giovane per andarsene così, molto tristi senza poter fare qualcosa. Quando la morte arriva così prepotente all’improvviso. Caro Ignazio, amico d’infanzia dei miei figli, le nostre famiglie erano unite quasi fossero quelle di due sorelle ed il mio pensiero torna indietro ai tuoi genitori, amici veri. Ci si rassegna sempre fermando e sperando che ci si ricongiunga sempre un giorno.

Il gruppo è vicino alla tua sposa, ai tuoi figli e fa tante condoglianze alle sorelle, ai fratelli e nipoti.

A te caro Ignazio sempre la nostra amicizia, *Remigia e il gruppo alpini.*

Ci ha lasciato anche Andrea Bruno Porta. Caro coscritto, tu eri capo gruppo degli alpini di Courmayeur nel 1984; tu e tutto il direttivo mi avete voluta con voi come madrina del gruppo, io ho accettato ed ero molto contenta e mi sono promessa di comportarmi bene e soprattutto di collaborare per migliorare la nostra sede. Ora anche tu ci hai lasciato. Eri da tempo molto ammalato; è triste doverlo dire, ma le tue sofferenze sono finite. Eri un grande sportivo, un atleta, un gran lavoratore e il destino non è stato benigno con te, ti ha fatto soffrire anche moralmente. Io ho festeggiato con te la prima festa delle madrine degli alpini, eri tu che mi accompagnavi nella bella chiesa di Arnad. Purtroppo anche i ricordi belli finiscono!

Il gruppo unito alla madrina ti ricorda sempre con affetto.

A Jose la tua sposa, a Sara e Helga e ai loro compagni noi facciamo tante e sentite condoglianze.

Con tanto affetto, *Remigia e il gruppo.*





COURMAYEUR MONT BLANC SAVE THE DATE



5-9 FEBBRAIO 2016 - IL CARNEVALE

LE BEUFFON ANNUNCIANO IL CARNEVALE

- venerdì 5 a La Saxe e Courmayeur
- sabato 6 a Dolonne, La Palud e Entrèves
- domenica 7 Carnevale dei Bambini - Courmayeur e Chécrouit
- lunedì 8 su Skyway

IL CARNEVALE DEI BAMBINI

Domenica 7 febbraio

- ore 14.30 Raduno in Piazza Brocherel
sfilata in maschera nelle vie del centro
con i campanacci de les beuffons e i ritmi dei tamtando
- dalle 15.30 Club Haus '80s Courmayeur FLUO PARTY BY CIRCO WOW
giochi, balli e salti matti per un divertimento assicurato. Ingresso libero
- a seguire MERENDA PER TUTTI

Martedì 9 febbraio

- ore 10.00 Festa di Carnevale a la Crèche Cécile Léonard

LO CAMENTRÀN

- ore 12.30 Distribuzione della "seuppa"
- ore 13.30 Raduno dei carri al Piazzale del Verrand
- ore 14.00 Sfilata dei carri allegorici aperta dalla Banda e dai Beuffon
- a seguire Sfida di Campionato di taglio del tronco a coppie miste
- ore 16.00 Premiazione dei Carri



13 FEBBRAIO 2016 - "Oltre i riti della memoria"

GIORNATA DEL RICORDO

Manifestazione teatrale

ore 21.00 - Auditorium scuole elementari

Memoria e libertà (1ª parte)

Realizzata da docenti e allievi dell'Académie Dance Courmayeur
con il patrocinio dell'Assessorato alla cultura del Comune di Courmayeur



14 FEBBRAIO 2016 - SAN VALENTINO

COURMAYEUR PRIMO AMORE

- Dalle 16.00 Piazza Abbé Henry passeggiate romantiche in carrozza
elisir e messaggi d'amore, scatti del cuore merenda gourmet
- Dalle 17.30 Vie del centro: Sfilata de Les Badochys e Le Béuffon de Courmayeur
in Piazza Abbé Henry: Merenda di San Valentino
- ore 18.30 Chiesa di San Pantaleone S.S. Messa in occasione del Patrono
- ore 18.30 Vie del centro
Sfilata della Banda Musicale Courmayeur - La Salle



27 FEBBRAIO 2016

WINTER ECO TRAIL BY NIGHT

Corsa in notturna sulle piste innevate di Courmayeur

FEBBRAIO MARZO



Febbraio - Marzo

FREERIDE EXPERIENCE



26-28 febbraio 2016 - KICK THE VIK ECO FREERIDE TOUR

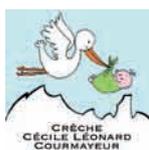
Il contest "sostenibile" organizzato dalla community di rider svedese Kick the Vik fa tappa a Courmayeur. Parole d'ordine dell'evento: sostenibilità, condivisione e natura. Unico obiettivo: salire in vetta con le proprie forze e godersi la discesa lungo gli immacolati pendii in neve fresca che circondano il comprensorio di Courmayeur.

1-5 MARZO 2016 - CLICK ON THE MOUNTAIN - L'ottava edizione del prestigioso contest fotografico è ricca di novità e sorprese, quest'anno l'evento sarà dedicato ai video maker. In attesa di scoprire i grandi nomi dei partecipanti, tirate fuori i vostri migliori trick e preparatevi ad essere protagonisti del contest instagram dedicato a voi, amanti della fotografia e del freeride.

4-6 MARZO 2016 - FREERIDE SKI E SNOWBOARD DEMO TEST CON SCOTT E BURTON - Rider di ogni livello potranno testare in anteprima i nuovi materiali per sci e snowboard firmati da Scott e Burton, partner dell'iniziativa, sul comprensorio di Courmayeur. I partecipanti impareranno inoltre ad analizzare le tecniche di discesa fuoripista e a riconoscere le caratteristiche dei diversi tipi di neve in montagna.

18-20 MARZO 2016 - BURTON SNOWBOARD 4 GIRLS

Un weekend interamente dedicato all'altra metà dello snowboard. Un appuntamento adatto anche alle principianti: i due giorni comprendono lezioni gratuite dei maestri della Scuola di Sci e Snowboard Courmayeur con i materiali Burton 4 Girl. Il format prevede inoltre giochi a squadre, premi, gadget, aperitivi e cene in quota o nei locali della storica Via Roma.



8 MARZO 2016 - PORTE APERTE ALLA CRÈCHE CÉCILE LÉONARD

Ore 15.30 - La festa annuale che è occasione per presentare il servizio ai nuovi nati e alle loro famiglie, ma anche per ritrovarsi insieme a bimbi, genitori e nonni che lungo gli anni hanno e contribuito a co-costruirlo insieme alla coop. sociale La Sorgente e al Comune.



26 MARZO 2016 - VIGNERONS@COURMAYEUR - Torna il tour enologico a tappe promosso dall'Associazione Albergatori, alla scoperta delle etichette e dei vini della Valle d'Aosta, accompagnati dai migliori prodotti locali. Per partecipare basta acquistare bicchiere e tracollina personali. Ad ogni albergo aderente all'iniziativa, sarà associata una cantina valdostana, che per l'occasione allestirà un punto di degustazione con assaggi di prodotti tipici e dop regionali, ideali per un gustoso aperitivo.



28 MARZO 2016 - FOIRE DE LA PÂQUERETTE - Trecento banchi da esposizione proporranno sculture e bassorilievi in legno, oggetti in ferro battuto, erle, canestri, indumenti lavorati a mano, ricami, sabot e giocattoli artigianali, oggetti unici e inimitabili simbolo del patrimonio culturale valdostano.



2 APRILE 2016 - HARDBOOTERS' DAY 10° EDIZIONE

Memorial Davide Marciandi. Sulle piste di Plan Checrouit si gareggia in completo vintage con monosci e hard snow per celebrare gli "eighties". L'evento è uno scanzonato omaggio al passato, con gli sciatori e gli atleti rigorosamente vestiti vintage, completi di tute e attrezzature d'epoca.

APRILE MAGGIO



11 APRILE 2016 - Crèche Cécile Léonard
FIABE, MUSICA E CANTI DALL'AFRICA CON RANZIE MENSAH
h 15.30 a la Crèche Cécile Léonard



12 APRILE 2016 - Montagne d'Argento
Gita a LA REGGIA DI MONZA

Visita guidata alla Reggia di Monza recentemente ristrutturata. Pranzo organizzato dall'Amministrazione con quota a carico dei partecipanti e prenotazione obbligatoria al momento dell'iscrizione. In alternativa possibilità di pranzo al sacco.
Pomeriggio: passeggiata nel centro di Monza.
Partenza ore 7.00 da P.le Monte Bianco. Rientro in serata.
Quota euro 25,00 a persona con ingresso e visita guidata.
Per gli over 65 anni, bus a carico dell'Amministrazione.



25 APRILE 2016
COURMAYEUR WINE FEST

Courmayeur rende omaggio alle etichette locali più illustri. I produttori vitivinicoli valdostani presentano i propri vini offrendo degustazioni accompagnate da prelibati prodotti locali. In serata gli "Chef de Montagne", i cinque chef stellati valdostani, preparano un aperitivo e una cena, abbinando ogni piatto a un vino valdostano. Abi Professional, organizzatrice dell'evento propone inoltre uno speciale Wine Cocktail.



25 APRILE 2016 - "Oltre i riti della memoria"
FESTA DELLA LIBERAZIONE

Manifestazione teatrale
ore 21.00 - Auditorium scuole elementari

Memoria e libertà (2° parte)

Realizzata da docenti e allievi dell'Académie Dance Courmayeur con il patrocinio dell'Assessorato alla cultura del Comune di Courmayeur



27 APRILE 2016 - Crèche Cécile Léonard

Nonni al Nido - LETTURA DI FIABE
Ore 10.00 presso la Crèche Cécile Léonard.



11 MAGGIO 2016 - Montagne d'Argento

Gita IL LAGO D'ORTA e L'ISOLA di S. GIULIO
con IL MONASTERO "MATER ECCLESIAE"

In collaborazione con la parrocchia di San Pantaleone. Pranzo organizzato dalla Amministrazione con quota a carico dei partecipanti e prenotazione obbligatoria al momento dell'iscrizione. In alternativa possibilità di pranzo al sacco.
Per gli over 65 anni, bus a carico dell'Amministrazione. Battello a pagamento.
Partenza ore 8.00 da P.le Monte Bianco. Rientro in serata.



16 MAGGIO 2016 - Montagne d'Argento

Gita - SALONE DEL LIBRO DI TORINO

Visita al XXIX Salone del Libro di Torino in collaborazione con l'Assessorato alla cultura. Per gli over 65 anni, bus a carico dell'Amministrazione.
Partenza ore 8.00 da P.le Monte Bianco. Rientro in serata.

LA TSAPLETTA PER POSTA E ON-LINE

Ricordiamo che, per i lettori de La Tsapletta **NON RESIDENTI** nel Comune di Courmayeur è sempre attiva la possibilità di ricevere il giornale tramite posta. Per aderire a questo servizio è necessario effettuare un versamento di 15,00 euro annui presso la tesoreria comunale - **Banca di Credito Cooperativo Valdostana S.c. - Coopérative de Crédit Valdôtaine S.c. (Viale Monte Bianco, 30 - 11013 COURMAYEUR)** - in contanti allo sportello, oppure mediante bonifico bancario (**IBAN IT1500858731590000000865000 - BIC/SWIFT ICRAITRRGB0**) - con la causale "Spese di spedizione La Tsapletta", indicando i propri dati anagrafici e l'indirizzo a cui si desidera ricevere il giornale, e quindi, far pervenire alla Biblioteca Comunale la ricevuta del versamento, completa degli estremi per la spedizione. Ricordiamo anche che tale sottoscrizione va rinnovata annualmente e dà diritto a ricevere per posta tutti i numeri de La Tsapletta pubblicati nei 12 mesi successivi all'ultimo versamento. Invitiamo pertanto chi non lo avesse ancora fatto a provvedere al più presto al rinnovo della propria sottoscrizione, ricordando infine che dai giorni immediatamente successivi alla distribuzione in edicola, il giornale è disponibile anche on-line, in formato ".pdf" sul sito del Comune (www.comune.courmayeur.ao.it), nella sezione della Biblioteca.

LA TSAPLETTA

Periodico della Biblioteca di Courmayeur
Autorizzazione Tribunale di Aosta n. 2 - 1991

ANNO 26° - N. 104 - GENNAIO 2016

Direttore responsabile

Luisa Aureli Bergomi

Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero:

Guido Andruetto

Claudio Bergomi

Riccardo Bergomi

Stella Bertarione

Serena Carmina

Sara D'Alessandro e lo staff del Nido

Giuseppe Di Mauro

Ilaria Fortunato

Antonio Furingo

Eligio Milano

Anna Mochet

Erica Motta

Grazia Pavoni

Matteo Pennard

Michela Persico

Vincenzo Puliafito

Remigia Rey

Jean Marie Rossi

Samuele Vuiller

Si ringrazia in particolare

per le diverse immagini utilizzate:

Ilaria Fortunato

Giuseppe Di Mauro

Marco Lanzeni

LA TSAPLETTA

è aperta alla collaborazione di chiunque con lettere suggerimenti proposte ed interventi di ogni tipo: la direzione si riserva la decisione circa la loro realizzazione e/o pubblicazione.

Gli articoli inviati anche se non pubblicati non vengono restituiti.

È richiesta la consegna dei testi già in formato informatico:

la redazione non garantisce la battitura di eventuali contributi scritti a mano.

Il prossimo numero del giornale uscirà a aprile 2016.

La scadenza per la rubrica "Du tac au tac" è fissata per il 20 marzo 2016. Tutti gli altri contributi e collaborazioni dovranno pervenire entro il 30 marzo 2016.

La direzione si riserva la facoltà di modificare i testi pervenuti e di apportare ogni cambiamento o riduzione ritenuti opportuni e necessari, anche in relazione agli spazi disponibili.

Testi e fotografie contenuti in questo numero non possono essere riprodotti neppure parzialmente senza l'autorizzazione dell'autore e della direzione. I testi non firmati sono da considerarsi direttamente a cura della redazione; non verranno pubblicati contributi non firmati non curati direttamente dalla redazione.

